ANNO XXIX. Venerdì, 29 Settembre 1876. N. 267

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 20 ogni linea. Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 20 ogni linea. Pagamento anticipato.

Gli abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sciamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 28 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Il governo inglese è stato costretto a rispondere ancora una volta alle domande e agli eccitamenti della pubblica opinione rispetto agli affari d'Oriente. Il linguaggio di lord Derby è questa volta più dimesso e pacifico del solito. Lord Derby è d'accordo coi promotori del *meeting* per domandare che sia fatta giustizia esemplare dei colpevoli nella Bulgaria. Lord Derby, in nome del governo di cui fa parte, dichiara che si vuole un equo trattamento fra cristiani e musulmani, che l'amministrazione interna della Turchia più corretta ed intesa al benessere delle popolazioni, guarentigie veramente efficaci contro il rinnovarsi degli eccessi lamentati in Bulgaria e altrove. Lord Derby non reputa necessario, come s'espresse il signor Gladstone, di convocare il Parlamento in causa della gravità degli avvenimenti. La quistione è entrata in una vera fase pacifica ed entrambe le parti belligeranti sono comprese della necessità d'un componimento. L'on. ministro degli esteri non afferma, nè lo potrebbe, che la guerra è assolutamente impossibile, ma tutto induce a ritenere che per ora non vi sarà altro spargimento di sangue. Il telegrafo ci dice che il discorso del ministro fu interrotto più volte da segni di disapprovazione. Certamente ai membri della deputazione del *meeting*, tenuto a Guidhall, che indirizzavano al ministro energiche e pressanti osservazioni contro la politica turcofila del gabinetto Disraeli, non poteva piacere che il governo si mantenesse fermo nei punti capitali del suo programma e ripetesse per bocca di lord Derby che la quistione orientale, avuto riguardo al complesso delle circostanze attuali, non può esser risolta in conformità ai desiderii o ai voti d'una gran parte del popolo inglese.

Le odierne informazioni ufficiali da Costantinopoli giustificano le previsioni pacifiche di lord Derby. La Porta risponderà oggi alle proposte di pace delle potenze, e la sua risposta sarà probabilmente favorevole. Sembra anzi che la Porta, assai soddisfatta delle temperate esigenze della diplomazia, sia in vena di promettere tutte le riforme possibili e immaginabili. Ma le difficoltà non cesseranno, disgraziatamente, colla conclusione della pace. La Turchia accetterà, sì, tutto ciò che vogliono le potenze: autonomia amministrativa della Bosnia e dell'Erzegovina e guarentigie di buona amministrazione in Bulgaria. Ma come si tradurrà in pratica questo saggio progetto? Come si ordinerà quest'autonomia amministrativa per le due provincie insorte? Quali guarentigie si troveranno per la disgraziata Bulgaria? In che modo l'Europa si assicurerà del reale esercizio delle nuove istituzioni e dell'esecuzione efficace delle accordate riforme? Come ognun vede, trattasi di un grande e complesso problema politico, amministrativo ed economico, e non è facile cosa trovare i mezzi più adatti per risolverlo prontamente e praticamente. Ed è forse appunto in questa persuasione che il conflitto attuale non avrà uno scioglimento radicale, che i rimedi proposti non cureranno il male dalla radice, che è aperto il varco a future complicazioni e pericoli, che in un tempo più o meno lontano l'Inghilterra avrà nuovamente di fronte e in tutta la sua imponenza il quesito orientale, che noi dovremo cercare la ragione d'essere dell'impopolarità del sig. Disraeli, e la scusa all'accoglienza glaciale che fanno i rappresentanti dell'opinione pubblica nel Regno Unito ai discorsi di lord Derby.

Un corrispondente della *Gazzetta di Colonia* dà dei particolari curiosi intorno all'attitudine alquanto ostile che assunse da principio l'Austria in seguito alle proposte inglesi. Il conte Andrassy, stando al detto corrispondente del giornale renano, manifestò una certa ripugnanza a mettere la sua firma a un atto diplomatico, dove si parlava in termini assai generici d'autonomia pura e semplice in certe provincie turche. Il conte Andrassy fece osservare che questa definizione si prestava a interpretazioni diverse ed arbitrarie. Fu allora che il gabinetto di Berlino interpose i proprii uffici, e si sostituì alle parole « un sistema d'autonomia amministrativa locale nella Bosnia e nell'Erzegovina » la definizione seguente: « un sistema d'istituzioni locali atte ad assicurare alla popolazione un sindacato sugli impiegati locali e delle guarentigie contro gli abusi d'un'autorità arbitraria. »

Non è vero, come annunciò ieri il *Journal des Débats*, che il governo serbo abbia dato ordine al generale Cernaieff di osservare la sospensione delle ostilità fino al 2 ottobre.

Le frequenti violazioni, tanto da una parte che dall'altra, di questa tregua pattuita fra' turchi e serbi, possono essere attribuite anche al fatto che questa sospensione d'armi è mal definita, non fissando una linea di demarcazione nè una zona neutrale, così che ad ogni tratto i due eserciti, pel troppo zelo e la troppa impazienza dei loro capi, dimenticano la consegna. È per questi motivi che non si può biasimare il contenuto della nota consegnata ieri dal sig. Ristich ai rappresentanti delle grandi potenze a Belgrado, in risposta alla decisione del governo ottomano, riguardante la proroga della sospensione delle ostilità. Il signor Ristich, a meno che non si voglia sospettare di un secondo fine e di un desiderio vivissimo del gabinetto serbo d'inceppare in vari modi l'azione mediatrice della diplomazia, non ha torto a volere che la Porta dia una forma più pratica a questa sospensione d'armi e che si conchiuda un armistizio formale e di una sufficiente durata.

Spetta ai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli il togliere di mezzo anche quest'altro ostacolo che compromette la situazione.

GLI AGENTI DELLE TASSE

Dopo aver gridato contro i prefetti, contro i sotto-prefetti, contro i consiglieri delegati, sbalestrati dall'on. ministro dell'interno da un estremo all'altro d'Italia, degradati di posizione e di credito, danneggiati ne' loro interessi, i giornali ministeriali hanno dichiarata la guerra agli agenti delle tasse.

Questa categoria d'impiegati viene rappresentata come una schiera di cospiratori, intenti solo a aggravar la mano sui contribuenti, nello scopo di accrescerne il malcontento e di rendere impopolare il ministero. Dovunque si ripete la stessa antifona, dovunque si predica la crociata contro quegli ufficiali della finanza, dipingendoli come scherani de' consorti, intenti soltanto a combattere il gabinetto, aggravando le quote delle tasse e specialmente quelle dell'imposta di ricchezza mobile.

Noi non sorgiamo a difesa degli agenti delle tasse; quest'ufficio spetta al ministro della finanza, il quale, come ha l'obbligo di punire i trasgressori, così ha il dovere di sostenere e difendere gli onesti, che, badando solo all'esatto adempimento del loro ufficio, hanno il diritto di non venire molestati e inquietati, e molto meno da que' giornali che, con ardente zelo, propugnano la causa ministeriale.

Si vuole una prova di quello che asseriamo? Eccola nelle seguenti parole della *Ragione*:

> Le elezioni si avvicinano. *Motus in fine velocior!*
>
> E gli agenti delle tasse, e gl'intendenti di finanza, e gli ispettori stessi, appartenenti in maggioranza a quella categoria di persone che credono il mutamento del 18 marzo una nube passeggiera, e tutt'al più un temporale estivo che rinfresca l'aria per qualche ora e lascia quindi il posto di nuovo al solleone, si danno a tutt'uomo ad aumentare le quote imponibili, raddoppiandole, triplicandole perfino qua e là a bello studio, seminando il malcontento contro l'amministrazione attuale, nella speranza di raccogliere i voti a favore degli antichi padroni.
>
> Si vuol ridurre il corpo elettorale allo stato di quella vecchia romana che sotto i novelli imperatori piangeva il morto Nerone; Depretis è fatto diventare un tiranno crudele al confronto di Minghetti e di Sella.

Queste parole sono molto significanti. Gli agenti delle tasse sarebbero, secondo la *Ragione*, convertiti in agenti politici, che lavorano pei caduti, sarebbero dei nemici del ministero, intesi soltanto a fargli perdere ogni prestigio e a screditarlo, sarebbero i più sleali impiegati dello Stato, perciocchè conculcherebbero le popolazioni per un reo scopo politico.

Ma il linguaggio della *Ragione* potrebbe parere mite in confronto di quello di altri giornali, che additano all'odio pubblico quegli agenti delle tasse, dipendenti dall'on. Depretis. Ne diamo un esempio, che togliamo dalla *Frusta*, giornale ministeriale di Salerno:

> Osservate un prefetto, il quale per mantenere vivo il prestigio del caduto sistema sdrucciola in tale e tanto obbrobrio da permettere tacitamente che l'agente delle tasse, ispirato dai criterii dell'intendente di finanza e da quelli di un primo segretario, eleva fino all'utopia il reddito di ricchezza mobile. E questo sleale procedere, questo angariare gli angariati contribuenti non dice chiaramente, che quel prefetto, quell'intendente di finanza, quel primo segretario e quell'agente delle tasse si sieno concertati come una leva potente per discreditare il voto del 18 marzo? Che cosa direte o lettori, quando saprete, che costoro con un cinismo diabolico generano nella coscienza dei loro impiegati la sfiducia in questo o in quell'altro ministro, tanto da far certa per parte dei consorti la vittoria nelle elezioni generali? Sleali e traditori, perchè mentre la loro vita, assai macolata dalle illecite tresche elettorali, si riceva dalla generosità per non dire dabbenaggine, dei nostri amici, ne minano la esistenza o ne indeboliscono il sostegno.

Ci scusino i lettori dell'aver dato loro un saggio così stravagante di prosa ministeriale; essi non vi sono avvezzi e noi ci saremmo astenuti dal porgerlo loro, se non vi fossimo costretti dal dovere di additare all'on. Depretis il grave pericolo che lo incalza e preme per l'intemperanza de' suoi amici.

E vi siamo anco costretti per rispondere al *Diritto*, il quale comincia il suo primo articolo d'oggi con questo breve periodo: « Da alcuni giorni la stampa « delle provincie, specialmente quella di « opposizione, ha indetto contro gli agenti « delle imposte una fiera crociata. »

Se il *Diritto*, dimenticando, per lunga consuetudine che è ministeriale, non si è sbagliato, appellando stampa di opposizione quella che difende la sinistra e il ministero che la rappresenta, noi non sapremmo come qualificare questa sua asserzione.

Stampa d'opposizione! Ma in quali giornali si leggono le accuse più atroci contro gli agenti delle imposte? Noi abbiamo citati due esempi, e potremmo moltiplicarli all'infinito, cominciando dai giornali di Roma fino a' giornalucci di piccole città; ma sfidiamo il *Diritto* a darci i nomi de' giornali d'opposizione, in cui si trovi tanta dissennatezza.

Ed in verità qual è l'accusa che si muove a quegli agenti? Non è quella di lavorare in favore dell'opposizione e contro il ministero per influire sulla nomina de' deputati? Non è quella di farsi agenti elettorali del partito d'opposizione? Non sono chiamati consorti, o alleati de' consorti?

Giudichi il *Diritto* come gli pare e piace l'insolito grido che s'è levato in tutta l'Italia per intimidire gli agenti delle tasse e segnalarli alla pubblica esecrazione, ma confessi ch'esso è stato levato da' suoi amici, da' suoi compagni, da' suoi alleati, che i partigiani del ministero soltanto hanno diffusa in tutta l'Italia la triste novella.

E se l'on. Depretis non ci pensa, ne coglierà amari frutti. Perciocchè, qual impressione deve produrre nell'animo degli agenti delle imposte il vedersi caricati della più atroce accusa che si possa immaginare, quella di torturare i contribuenti per destarne lo sdegno e l'ira contro il ministero?

Noi abbiamo sempre creduto necessario alla buona amministrazione di separare la finanza dalla politica; ma eravamo lontani dal prevedere che in Italia si giungesse a confondere in tal modo la finanza con la politica da imputare agli agenti della finanza il disegno infernale di combattere il ministero per mezzo della revisione delle quote della tassa di ricchezza mobile.

Questo non si era ancor veduto, e lo vediamo oggi alla vigilia delle elezioni, per opera di que' giornali che hanno assunta l'onorata missione di difendere il ministero dalle arti de' suoi nemici. Anche gli agenti delle tasse sarebbero suoi nemici e i più formidabili. Su, on. Depretis, disfatevene, e contenterete i giornali che con tanto senno e con garbo così squisito vi lodano e vi puntellano.

LE ELEZIONI GENERALI

(*Corrispondenze particolari dell'*Opinione)

Genova, 26 settembre.

Eccovi le ultime notizie che ho raccolte sul movimento elettorale in questa provincia.

In Genova al primo collegio verrà incontestabilmente rieletto l'on. Negrotto. È un voto di gratitudine che darà la sua città natale all'infaticabile autore della legge sui punti franchi; però, a modo quasi di protesta, gli faranno difetto molti voti in Val di Bisagno, che saranno dati al Goggi.

Questa circostanza di essere stato altre degli autori della legge sui punti franchi dovrebbe trovar favore nel 2° collegio al barone Podestà, ma avviene qui il fenomeno dello stesso alimento che si cambia in miele nell'ape ed in veleno nella serpe. L'opposizione contro il Podestà è derisima; si riuscì della medesima, di già due volte, all'esclusione del Consiglio amministrativo, dando così un brutto segno d'ingratitudine contro l'antico e benemerito sindaco. Però, siccome al Podestà non fanno difetto numerosi e sinceri, amici perciò la lotta sarà ardente. L'esito dipenderà forse dalla scelta del suo competitore. Se come l'ultima volta gli si opponesse il Tomati, chiarissimo professore d'anatomia, oratore fecondo ed incisivo, ma acre e bilioso, eterno protestante e sistematico dimissionario degli uffici che gli sono conferiti e perciò a molti politicamente inviso, la vittoria rimarrebbe al Podestà. Prende però campo la proposta di offrir quel seggio al Depretis, quale testimonianza di gratitudine per la parte attiva da lui presa nella legge sui punti franchi. In questo caso la lotta sarebbe differita, giacchè il Depretis sarebbe infallantemente proclamato ed egli opterebbe poi pel fido suo collegio di Stradella.

Al terzo collegio si spera la rielezione del De Amezaga, di lui che rappresenta così bene la marina mercantile e la militare, e fece quest'ultima così bene figurare a Cartagena. Il ministero gli oppone il Rubattino, nome caro e simpatico a tutta la cittadinanza genovese. Il vedere però il Rubattino a sinistra ci sembra un anacronismo. Quale è, si chiede, il miracolo che converti lui, novello San Paolo, alla nuova fede?

A Savona, il simpatico Boselli non incontra serie difficoltà. La sua rielezione è quanto mai desiderata. Voi sapete che una certa ruggine esiste fra Genova e Savona. Or bene, il Boselli seppe sempre così bene conciliare gl'interessi del suo collegio con quelli della intera Liguria che il suo nome è da tutti accetto e riverito.

A Cairo Montenotte il Bigliati ha dichiarato ai suoi elettori che declina l'onorevole mandato. La sinistra vi porta l'avv. Berio, giovane di molto ingegno, la di cui candidatura è anche molto appoggiata al collegio di Oneglia. La destra non ha ancora designato il suo candidato.

Ad Albenga v'era qualche velleità di opposizione contro il D'Aste; pare però che la di lui rielezione sia assicurata.

Il Viacava a Voltri, l'Arganti a Pontedecimo, il Molfino a Rapallo, il Baldassare Castagnola a Spezia, tutti di sinistra, non incontrano opposizione.

A Recco i messi ministeriali si affaticano di su e di giù pel Randaccio, direttore generale della marina mercantile, e tutto questo a maggior gloria della circolare Nicotera che promette l'astensione governativa nelle elezioni!

A Chiavari la candidatura dell'ex-ministro Castagnola si trova seriamente compromessa. Egli ha di fronte, non uno, ma due competitori di parte ministeriale. Il primo si è il cav. Antonio Costa Zenoglio, oratore facondo, che diede splendida prova della sua valentia amministrativa nel tempo in cui resse il sindacato della città di Chiavari, durante il quale la città floriva e prosperava. Egli però era sempre stato riputato uomo di parte moderata, talchè reca meraviglia vederlo d'improvviso convertito in catecumeno della sinistra. Frattanto il buon sottoprefetto, *per ordine della prefettura*, lo indica a tutti per candidato del governo e per tale lo segnalò ai capoccia delle Società degli operai e di reciproca istruzione.

Non pare però che il Costa-Zenoglio rac-

74

APPENDICE

LA RICCA EREDE

RACCONTO

di **Miss C. B.**

(dall'inglese)

— Ecco una delle cose, Lina; e invero parlate in tal modo della vecchia signora da poterne render altri gelosi.

— Ella non è vecchia, Roberto.

— Della giovane signora, dunque.

— Ella pretende a esser giovane.

— Bene, della matrona. Ma avete detto che l'affezione di lei è una delle cose che vi rendono lieta; ora passiamo alle altre.

— Sono contenta che voi state meglio.

— E poi?

— Sono contenta che siamo amici.

— Voi .... ed io?

— Sì. Pensai un tempo che mai più nol saremmo.

— Carolina, un giorno vi dirò una cosa sul conto mio che non è a mio credito e per conseguenza non vi piacerà.

— Ah... nol fate. Non posso sostenere di pensar male di voi.

— Ed io non posso sostenere che pensiate meglio di me ch'io nol meriti.

— Bene, io credo di sapere codesta vostra cosa.

— No, no.

— Io credo di sì.

— Di chi si tratta oltre che di me?

Ella arrossì, esitò, rimase in silenzio.

— Parlate, Carolina. Di chi altri si tratta?

Ella tentò di profferire un nome e non potè farlo.

— Ditemelo dunque. Non v'è altri presenti che noi, siate franca.

— Ma s'io sbaglio?

— Io perdonerò. Ditemelo all'orecchio, Lina.

Ei chinò l'orecchio verso di lei, ma ella parve non volere o non potere spiegarsi chiaro sull'argomento. Vedendo che Moore aspettava e pareva risoluto di udir qualche cosa, ella disse finalmente:

— La signorina Keeldar passò un giorno a casa nostra, una settimana fa circa. La sera fece un tempaccio bruttissimo, e noi la persuademmo a trattenersi tutta la notte.

— Ed ella e voi vi pettinaste l'una l'altra?

— Chi ve l'ha detto?

— E poi chiacchieraste, ed ella vi disse...

— Non fu nel tempo che ci si pettinava; per cui non siete tanto bene informato come vi figurate.

— Dormiste insieme?

— Nella medesima stanza e nel medesimo letto. Non si dormì molto e si fece conversazione durante tutta la notte.

— E allora si disse ogni cosa... tanto peggio! Avrei preferito che aveste udito da me stesso quanto vi disse l'amica.

— Voi siete nell'errore affatto; ella non mi disse ciò che voi sospettate; ella non è persona da proclamare tali cose; ma nondimeno io dedussi alcunchè da parte dei suoi discorsi; molto raccolsi dalle voci che correvano, e il resto indovinai per istinto.

— Ma s'ella non vi disse ch'io volevo sposarla per amore del suo denaro e che ella mi respinse con indignazione e disprezzo (questa è la pura verità, le vi piaccia o no), su che altro s'aggiravano dunque le sue confidenze? Non c'è bisogno che restiate immobile, nè che arrossiate. Non vi bucate le dita col vostro ago; ditemi piuttosto di che avete discorso tutta la notte.

— Di cose di cui non s'è mai discorso prima, intime amiche come eravamo; ma voi non v'aspetterete che io ve le ripeta?

— Sì, sì, Carolina, voi me le direte; avete detto che siamo amici, e gli amici si confidano sempre l'uno all'altro.

— Ma siete ben certo che non vi accadrà ripeterle?

— Certissimo.

— Nemmeno a Luigi?

— Nemmeno a Luigi. Che importa a Luigi dei segreti delle signorine?

— Roberto!.. Shirley è un essere singolare, magnanimo.

— Ne sono convinto: mi figuro che v'abbiano molti punti stravaganti e molto grandi in lei.

— Io l'ho trovata riserbata nella rivelazione de' suoi sentimenti, ma quando sgorgano come torrente e si stendono poderosi e abbondanti quasi contro sua volontà, voi guardate attonito, ammirate e... credo, dovete amarla.

— Voi godeste di tale spettacolo?

— Sì, nel cuore della notte; mentre tutta la casa era tacita e tranquilla e il bianco riflesso della neve luceva nella stanza... in quell'ora ho spiato lo sguardo nell'animo di Shirley.

— Nel fondo dell'animo suo? E vi sembra ch'egli ve l'abbia lasciato scorgere?

— Sì.

— E come era?

— Nobile come un reliquiario, puro come la neve, ardente come fiamma, sicuro come la morte.

— Può ella amare? Ditemi questo.

— Voi che credete?

— Ella non ha amato nessuno di coloro che l'hanno amata fino ad ora.

— E chi sono coloro che l'hanno amata?

Ei numerò una lista di nomi che terminava con quello di sir Filippo Nunnely.

— Ella non amò alcuno di questi.

— Pure taluno di essi era degno dell'affezione di una donna.

— Di molte donne, ma non di Shirley.

— È ella migliore delle altre del suo sesso?

— Ell'è singolare e sarebbe forse un pericoloso esperimento che farebbe colui che la prendesse in moglie, perchè ell'è fiera.

— Non duro fatica a crederlo.

— Ella mi parlò di voi...

— Oh, davvero? Mi pareva che mi aveste detto che non ne aveva parlato.

— Non nel modo da voi supposto; ma fui io che le chiesi e la pregai di dirmi come ella pensasse o, per dir meglio, come sentisse sul conto vostro. Desideravo di saperlo da un pezzo.

— Anch'io. Sentiamo un poco: ella m'ha in concetto di persona volgare; mi disprezza, senza dubbio?

— Ell'ha di voi quasi tutta la stima che una donna può avere di un uomo. Voi sapete ch'ella sa essere eloquente; ed io sento tuttora nella fantasia la vivezza del linguaggio in cui esprimeva la sua opinione sul conto vostro.

— E qual'era?

— Fino al giorno in cui voi la scandolezzaste (non volle peraltro dirmi in che modo); fino a quel giorno in cui la scandolezzaste, ella sentiva, mi disse, per voi l'affetto di una sorella per un fratello del quale può andare orgogliosa.

— Non dubitate che non vi sarà pericolo ch'io la scandolezzi mai più, Lina, perchè ne venne troppa vergogna a me stesso; ma in quanto a que' discorsi di fratello e sorella, le son sciocchezze belle e buone: ell'è troppo ricca e orgogliosa per nutrire codesti fraterni sentimenti per me.

— Voi non la conoscete, Roberto, e quasi quasi direi ora (perchè in passato avevo altre idee) che non potete conoscerla; voi ed essa non siete fatti per potervi intendar bene l'un l'altra.

— Sarà benissimo. Io la stimo, l'ammiro, e nondimeno le mie impressioni a suo riguardo hanno poca dolcezza; forse poca carità. Io la ritengo, per esempio, incapace d'amore.

— Shirley incapace d'amore?

— Credo che ella non si sposerà mai per esser gelosa di compromettere il suo orgoglio, di abbandonare il suo potere, di arrischiare la sua proprietà.

— Shirley ha ferito il vostro amor proprio?

— L'ha ferito infatti, benchè io non avessi un'emozione di tenerezza, una scintilla di passione per lei.

— In tal caso, Roberto, fu una cosa molto cattiva per parte vostra il volerla baciare.

— È molto bassa, mio piccolo rettore, mia bella sacerdotessa. Io non ho mai desiderato di baciare la signorina Keeldar, in mia vita, benchè ell'abbia di belle labbra porporine e tumide come ciliegie mature, o, se il bramai, fu un puro desiderio de' sensi.

(*Continua*)

coglierà con facilità l'eredità politica del Castagnola. Vi è un altro candidato, e questi si è il dottore Giovanni Antonio Sanguinetti, antico sinistro, intimo del Depretis, sempre muto nelle assemblee, sempre radicale nel voto, di una semplicità primitiva e quasi selvaggia. Egli fu a Roma di questi giorni e ritornò portando agli elettori la lista promessa dei ministri Depretis e Nicotera, che, per sua intercessione, sarebbe stata alleviata la quota del dazio-consumo toccata al municipio di Chiavari. Però non mi so bene se questo alleviamento sarebbe ristretto al solo capoluogo del collegio o allargato a tutti i comuni che lo compongono; non so se sia questo un favore accordato al solo Sanguinetti o a tutti i deputati di parte ministeriale. Che bazza! Frattanto con si lieti pronostici il Sanguinetti corre rischio di essere acclamato, Dio sa in quanti collegi!

Ma non si furono i ministri Depretis e Zanardelli i quali dissero che neppure avrebbero consentito alla diminuzione di una lira nelle entrate?

Frattanto il telegrafo ci dice che il ministro Zanardelli promette alle provincie meridionali la ferrovia Eboli-Reggio, che costerà almeno 250 milioni e che porterà per corollario la ferrovia Messina-Palermo. Si assicura che il ministero ha promesso al municipio di Roma il suo concorso ad una spesa di 150 milioni per abbellire la capitale. Ma il pareggio? Eh via! ora non si parla di pareggio, ma di elezioni. Evviva il ministero riparatore!

Ma torniamo a bomba. Qual è il candidato governativo nel collegio di Chiavari? Il Sanguinetti portò per anco la notizia che per telegrafo sarebbe stato ingiunto al prefetto di Genova di disdire la candidatura del Costa e portar la sua. E così il buon sotto-prefetto, che sotto la cessata amministrazione portò il Castagnola, che testè indicava il Costa, segnalerà adesso il Sanguinetti ed avrà per tre volte legato l'asino dove vuole il padrone.

Ma se a Chiavari vi sono due candidati governativi, dicesi che a Levanto ve ne siano tre: l'Orsini, portato dal Depretis; il Farina, dal Mancini, ed infine il Barrili, il simpatico direttore del *Caffaro*, dal Nicotera.

Come vedete, qui il vento soffia favorevole al ministero; nè c'è da meravigliarsene, dopo la parte energica da lui presa nella legge sui punti franchi. È vero che anche gli altri ministeri pur fecero qualche cosa per Genova: la ferrovia ligure, quella del Gottardo, le trattative col duca di Galliera pel porto, la cessazione delle tariffe differenziali ferroviarie a favore di Venezia ed a danno di Genova, la scuola superiore navale. Ad onta di ciò, si stampa quotidianamente che Sella e Minghetti erano giurati nemici di Genova, il di cui avvenire sta solo a cuore del Depretis.

Perugia, 26 settembre.

Lo scorrere inutile delle settimane ed il recente decreto di proroga della sessione hanno suscitato in alcuni l'opinione che il ministero abbia rinunciato per ora allo scioglimento della Camera. La gran maggioranza però non s'illude e ritiene lo scioglimento sicuro, comunque non possa indovinarsene il giorno. Le ragioni del ritardo nella pubblicazione del decreto sono ignote, coloro che non lo attribuiscono allo stato ancora incerto della quistione d'Oriente, vanno pensando che il ministero venga innanzi assicurandosi il fatto suo e lanci poi il decreto di scioglimento a breve intervallo dalle elezioni, lasciando così impreparato il partito avverso, che, ingannato dalle incertezze, trascurerà di dar opera ad un'azione energica ed efficace.

Forse questi ultimi hanno ragione. Ad ogni modo, ambidue i partiti si agitano e lavorano, gli uni perchè hanno notizie ufficiali od ufficiose della sicurezza dello scioglimento; gli altri perchè non vogliono subire una sorpresa.

Però non voglio nascondervi che l'azione dei moderati è meno vigorosa di quella dei progressisti, vizio abituale di quel partito che d'ordinario spinge la moderazione fino all'apatia. I progressisti invece agiscono con una energia che dovrebbe servir d'esempio ai loro avversari, e, ciò che è da notare, dispongono di molti mezzi pecuniari: d'onde questi provengano non si sa, sebbene sia facile immaginarlo, perchè non è nelle loro file che sono gli uomini più facoltosi.

L'altra sera è qui giunto l'on. Pianciani, ed è convocata per ieri a sera, in un teatro di dilettanti, una grande assemblea dei progressisti di tutta l'Umbria. Nel momento che scrivo, ignoro ciò che ivi siasi detto e deliberato; ma prima di chiudere questa lettera ve ne informerò. Intanto la venuta del Pianciani, mentre ha dato un gran da fare ai suoi correligionari politici, ha dato luogo allo spargimento di strane voci, come se si fosse trattato di un grande avvenimento; i più meticolosi si sono persino lasciati andare a timori i più esagerati e stravaganti.

A questi timori però non ha partecipato la parte sana della cittadinanza, la quale non vi ha scorto che una preparazione elettorale. Io non so se il Pianciani sia messaggero della parola del governo; ma se lo fosse, non potrebbe non deplorarsi che questa missione siasi affidata ad un uomo i cui precedenti ed i cui principii non sono un mistero per alcuno, sbigottendo così i pacifici cittadini che, dietro la cortina di un temperato progresso, vedono il fantasma che minaccerebbe, in un tempo più o meno lontano, la pubblica quiete.

In tutto questo trambusto per le elezioni, la posizione più singolare è quella del commendatore Maramotti. Il quale è qui prefetto da sette ad otto anni, ed in questo periodo di tempo è sempre stato favorevole nelle precedenti elezioni agli uomini di parte moderata. Egli si trova bene qui. Una grossa e bella provincia, una popolazione docile e civile, un clima eccellente, una residenza sontuosa, quale non può trovarsi che nelle più cospicue città del regno; tutto l'invitava qui; ed egli forse avrebbe potuto restarvi senza disagio, se il governo si fosse contentato di avere prefetti neutrali. Ma il ministro Nicotera, in barba a tutti i programmi ed a tutte le circolari, vuole prefetti a lui illimitatamente devoti ed attivi agenti elettorali.

Egli perciò ha chiamato alcuni giorni indietro il comm. Maramotti ad *audiendum verbum* appena qui ritornato, il prefetto ha chiamato presso di sè tutti i sotto-prefetti ed ha loro comunicato le intenzioni ministeriali; sicchè noi avremo nella prossima lotta elettorale tutte le batterie del governo dirette contro di noi.

Ma, nonostante tutte le armi poderose del governo e della prefettura, noi non disperiamo di riuscire e tanto meglio riusciremo quanto maggiore attività spiegherà la parte moderata, la quale, più numerosa dell'altra, non potrà soccombere che qualora si lasci sopraffare dalla inerzia.

P.S. In questo momento ricevo le notizie dell'assemblea dei progressisti. L'adunanza fu piuttosto numerosa, e v'intervennero anche alcuni rappresentanti degli altri collegi della provincia. Il Pianciani presiedè e fece un lungo discorso, nel quale svolse i criteri che devono servire di norma alla scelta dei candidati: vi si notò una esplicita professione di fede monarchica, che fece a taluni dei congregati ridere sotto i baffi, ad altri molti arricciare il naso. Il discorso, si dice, fu molto efficace, e non è meraviglia, perchè era una predica a convertiti: favvi una sola breve risposta di ringraziamento. Fu eletto a presidente onorario il Pianciani, a presidente effettivo il Solidati.

LE FESTE BELLINIANE
A CATANIA

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

Domenica, 24 settembre.

(N.) Prima ch'io vi narri minutamente i particolari dello splendido ed imponente accompagnamento funebre della salma di Bellini, che ebbe luogo ieri, permettetemi ch'io spenda qualche parola sul tempio destinato d'ora innanzi a raccogliere le ceneri dell'immortale cigno catanese.

Il Duomo di Catania venne fondato dal conte Ruggiero nel 1094 sopra le rovine degli antichi bagni. Però nulla al di d'oggi presenta il tempio dell'antica costruzione (salvo qualche piccola parte) essendo l'edificio quasi intieramente crollato nel tremuoto del 1693, che ridusse in mucchio di rovine l'intiera città. Cinque secoli innanzi e settantacinque anni dopo la sua fondazione, il tetto della chiesa era crollato pel tremuoto, seppellendo sotto le sue macerie il vescovo ed i canonici. Rifatto il tetto con lunghi travi, venne bruciato sotto Enrico VI.

L'esterno delle tre cappelle, che s'aprono in fondo alle tre navate in cui è divisa la chiesa, è rivestito di pezzi quadrati di lava tolti agli antichi edifici romani della città. La cattedrale ha l'entrata da occidente. Il suo piano ha la forma di croce, che ebbero le prime chiese cristiane. Prima che l'abate Giovan Battista Vaccarini, verso la metà del secolo passato, ne disegnasse l'attuale prospetto, il Duomo catanese non aveva sulla fronte maggiore che una sola porta di stile arabo-normanno come il rimanente delle altre aperture minori e degli ornamenti. Essa fu tolta di là ed oggi forma il prospetto della piccola chiesa delle Sante Carceri. È larga nove piedi, alta venti. Tutta di marmo, ha dei ricchi ornati nei pezzi che ne formano il davanti. A scena le fanno corteggio colonne di marmo, tre da una parte e tre dall'altra, di mezzo piede di diametro e nove d'altezza, e che sostengono una vôlta anch'essa a scena e che copre la porta. Le colonne sono magrissime; sembrano bastoni. Ornati a profusione, ma scarni e piccoli; e poi cesti e mazzetti d'ogni genere. Vi sono due piccole figure dalle teste stragrandi; e leoni e scimmie ed altri animali che rammentano l'origine africana dell'architettura saracena, modificata in Italia sui monumenti di quella gotica e romana.

Ma ritorniamo al Duomo, quale oggi presentasi nel suo marmoreo paludamento, che non rammenta affatto le sue origini romane. Il suo attuale prospetto ha tre ordini con sei grosse colonne di granito nel primo e con altre di minori dimensioni negli altri due.

Il Duomo catanese può appellarsi il Panteon dei reali d'Aragona, le cui ossa giacciono sotto le sue vôlte, come quelle dei normanni riposano in quelle di Monreale, a Palermo.

I sepolcri dei re e principi di Casa Aragonese trovansi sopra i sedili dell'attuale coro. Un'iscrizione postavi sul finire del secolo XVI dice:

Fredericus II rex Joannes ejus filius Ludovicus Frederici III frater, et Heres. Maria ejusdem Frederici conjux. Fredericus quoque infans. Martini primi et Mariae reginae filius. Hac uno conduntur tumulo.

Constantia Pietri III regis Aragonum filia, ac Frederici III uxor Catanae obiit anno salutis 1363.

Dopo d'aver letto siffatta iscrizione riesce assai facile ad intendere quest'altra che in questi giorni si legge sulla porta principale.

Essa dice:

Questa basilica
in cui dormono dimenticate
le ossa di tanti re
sicorrà da questo giorno famosa
per la tomba
di
Vincenzo Bellini.

E la salma di quest'ultimo vi è stata ieri solennemente trasportata.

Il corteggio si è mosso dalla piazza del Borgo, dove era stato innalzato un arco di trionfo, alto venti metri, largo ventuno e profondo sette, con tre luci, una grande nel mezzo e due minori ai lati. L'arco di legno all'interno era coperto di foglie e di fiori.

Nella piazza erano convenute, sino dalle tre e mezzo pom., le Rappresentanze di molti municipii e provincie, diverse Associazioni politiche ed operaie, ed Istituti letterari, artistici e scientifici. Non vi faccio i nomi di tutti i Corpi e le Rappresentanze che presero parte al corteggio, per non mettere sotto gli occhi dei lettori una lista abbastanza lunga e noiosa. Però prenderò nota di alcune di queste Rappresentanze ed Associazioni appena esse, precedute dalle loro bandiere, sfileranno per la via Stesicoro-Etnea.

Un'occhiata alla strada e un'altra ai balconi. Quella è ingombra in modo da non poter fare un passo senza giuocare di gomiti, e questi sono gremiti di vezzose ed eleganti signore.

Apre il funebre corteggio un distaccamento di carabinieri a cavallo, colla sciabola in pugno. Segue una musica cittadina, e subito dopo cominciano a venire giù per la via le Associazioni e le Rappresentanze. Il Circolo di cittadini, la Società degli onesti operai e i Figli del lavoro (Associazioni catanesi) sono al completo. L'Accademia Gioenia è preceduta dalla sua bandiera verde, nel cui fondo scorgesi ricamata in oro una civetta, l'arma di Atene e di Catania. Vengono dei giovani in nero uniforme filettato d'oro. È il R. Conservatorio di musica di Palermo, il Buon Pastore. Una delegazione del Circolo degli operai di Messina porta sulle braccia una magnifica ed enorme corona di fiori, destinata ad essere deposta sulla bara del principe della melodia italiana.

Seguono altre Associazioni ed altre Rappresentanze. Infine un battaglione del 59° s'avanza in plotoni, preceduto dalla musica e dalla sua lacera ed onorata bandiera. Due file di fantaccini fanno infine ala al carro funebre che s'avanza tirato da quattro quadriglie di cavalli. Esso componesi di tre ordini: il primo è condotto in forma di una grande biga simmetrica e decorato con motivi greci e tutto a bronzo e argento; il secondo, più piccolo, è quasi interamente coperto di sfarzose cortine di velluto nero dalle frangie d'argento, e non lascia vedere che la sua cornice. Al centro delle cortine si legge il nome di Bellini, ricamato in grandissime lettere d'argento. Il lato anteriore di quest'ordine trovasi occupato da un trofeo musicale, di cui è centro una grande lira. Dinanzi a questo trofeo sta una statua, la *Melodia*, condotta su quella del Duprè, la *Saffo*. Il terz'ordine è composto d'un basamento, di cariatidi e di una barella. Le cariatidi, in numero di dieci, in costume greco, rappresentano le opere di Bellini. Sulla barella sorge il feretro, dentro il quale, racchiuse in due casse di piombo, giacciono le ceneri dell'immortale catanese.

Il carro, nel suo insieme, ricorda quello che trasportò a Parigi la salma di Napoleone I, al ritorno da Sant'Elena.

Esso procede maestosamente tirato da quattro quadriglie di cavalli, tutti bardati di nero, e condotti a mano da quindici valletti in costume del secolo XIV.

Leviamoci il cappello..... Passa il Genio dell'armonia!

Il carro ha dieci cordoni. Mi riesce impossibile di avere i nomi di tutti coloro ai quali sono affidati; però eccovene alcuni: Florimo, l'amico fedele di Bellini; Coppola; Platania; De Giosa; Monteverde, lo scultore; il conte Corsi, rappresentante il municipio di Torino, la prima città italiana che depose fiori e ghirlande sul feretro dell'autore della *Norma*, nel suo ritorno dalla terra straniera.

Dietro il carro vengono un generale dell'esercito, che rappresenta S. M. il Re; il prefetto della provincia, conte di Lovera; il sindaco della città, cav. Tenerelli, deputato al Parlamento; il comm. Cammarata-Scovazzo, che rappresenta il Senato del Regno; S. E. il primo presidente della Corte d'appello, comm. Longo, deputato al Parlamento, che rappresenta la Camera elettiva e S. E. il ministro guardasigilli. Quasi tutti i ministri sono rappresentati al funebre corteggio: l'on. Nicotera dal conte Lovera e l'on. Maiorana-Calatabiano dal presidente del Consiglio provinciale.

Tutte le autorità civili e militari sono presenti, come presente è il corpo consolare.

Già la vista di quella bara, che racchiude le ceneri del grande maestro, desta una viva commozione; ma questa si fa grandissima allorchè, in posto distinto, e dopo il rappresentante del Re, il prefetto ed il sindaco, si presenta vestita a lutto la famiglia di colui che oggi la patria onora. La famiglia di Vincenzo Bellini è rappresentata dalla sorella, la signora Maria, vedova Di Giacomo, e dal fratello, signor Carmine. La povera signora Maria, che ha seguito mesta il carro che trasporta le reliquie del suo adorato fratello, al quale, nella sua gioventù, rassomigliava in modo meraviglioso, ad un punto non può più contenere la sua commozione; essa prorompe in pianto..... La commozione è generale... Più d'un occhio si vela di lagrime...

In quella folla compatta si contano a centinaia le persone che ancora rammentano il biondo crine e la languida pupilla e il dolce e melanconico sorriso del Raffaello della musica italiana..... Sono molti coloro che rammentano che la strada che oggi Bellini, ridotto cenere, percorre dentro un feretro, l'ha egli percorsa, or sono quarant'anni, sotto una pioggia di fiori, quando, baldo di amore e di gioventù, col cuore ardente di sacro entusiasmo per l'arte celeste dei suoni, dall'Alpi all'Etna scuoteva gli animi degli italiani colle sue divine ed affascinanti melodie!...

Chiude il corteggio un battaglione di fanteria e l'equipaggio del *Guiscardo*.

Esso cominciò a muoversi alle 4,45 ed arrivò in piazza del Duomo alle 6.

Il monumento che rinserra le ceneri di Vincenzo Bellini è opera dello scultore Giambattista Tassara. Esso è addossato ad un pilastro della chiesa, a destra, entrando. È alto metri 5, largo metri 2,40, *sporgente* alla parte inferiore metri 0,80.

Si compone d'un basamento e di una arcata.

Il basamento ha lo zoccolo di basalte monolitico. Sul dado del basamento sarà collocato un bassorilievo in bronzo che rappresenterà una scena della *Norma*. Stante la brevità del tempo accordato allo scultore, siffatto bassorilievo non ha potuto in questi giorni figurare al suo posto.

L'imbasamento è coronato da poche sagome.

Sullo stesso sorge il genio della *Melodia*. Esso depone un serto di fiori sull'urna. Ai suoi piedi giace la lira.

Dietro l'urna un'arcata fa da fondo. L'arcata è semplice: due pilastrini, di gravità toscana, sostengono un arco a pieno centro di sagome e di stile severo. L'arco resta coronato da una croce a braccia uguali. Alla parte superiore della superficie chiusa dall'arcata, è un bassorilievo (per ora in gesso) rappresentante l'*Apoteosi di Bellini*: un gruppo d'angeli, dalle ali grandissime, si libra in aria, seco trasportando l'autore della *Sonnambula*.

Il monumento è di stile classico: la statua della *Melodia* è condotta squisitamente.

Le ossa di Bellini saranno deposte appiè del monumento, dentro una fossa rivestita intieramente di marmo. Su di essa nessuna iscrizione: la lapide porterà una sola parola - il nome di BELLINI - e nient'altro.

Stamane il tempio è stato convertito in cappella ardente. Esso era tutto parato a nero: non si vedeva altro che velluto ed argento. L'effetto n'era imponente.

Il catafalco occupava uno spazio lungo 17 metri, largo 18, ed era tutto coperto di un tappeto verde e nero. Su questo piano alzavasi il primo ordine, le cui pareti erano decorate da una serie continua di archi ogivali sostenuti da colonnine; il tutto rivestito di foglie e fiori. Ai lati minori del primo ordine, la continuità degli archi era interrotta da due scale, coperte di tappeti, e che portavano alla parte superiore del primo ordine. Dentro le nicchie ogivali, figure di genii si collegavano l'una all'altra, sostenendo festoni.

Il secondo ordine sorgeva sopra e nel centro del primo. Questo era il sostegno del feretro.

L'abside era stata trasformata in orchestra. Alle 10,30 venne eseguita la *Messa da requiem* - lavoro scritto dal Pacini (come l'*Apoteosi*) sin dal 1865.

Fra i cantanti che interpretarono la *Messa* dell'autore della *Saffo*, notai il baritono Augusto Parboni.

Non vi do particolari nè sul lavoro nè sulla sua esecuzione, giacchè non potei fermarmi in chiesa che pochi minuti: la folla mi camminava sui piedi. La stampa, che in tutti i paesi civili è invitata a tutte le solennità, qui è stata trascurata, assolutamente trascurata. Nè il Municipio nè la Commissione per le feste si sono ricordati che molti giornali politici ed illustrati d'Italia e di Francia avevano qui mandati i loro corrispondenti. Qualcuno di questi andò due o tre volte al municipio; si annunziò; ebbe da un impiegato (salvo errore, il segretario della Commissione) un'accoglienza freddissima; dall'on. sindaco delle parole cortesi... ma nient'altro che parole. La mattina del 23 un annunzio pubblicato dalla *Gazzetta di Catania* (giornale nè ufficiale nè ufficioso del municipio) faceva noto che nel corteggio funebre il posto della stampa era davanti al carro. Naturalmente nessun rappresentante della stampa accettò un invito fatto in modo... così singolare!

Ma lascio in pace il Municipio e la Commissione, e parlo d'altro.

Le mie gentili e belle lettrici che in questi giorni avranno certamente sentito parlare dalle loro mamme della bionda capigliatura e dello sguardo pien d'amore del cigno catanese, avranno forse curiosità di sapere cosa ora avanzi del corpo formosissimo di Vincenzo Bellini.

Ah, mie gentili lettrici; la morte è una fiera e spietata demolitrice! Ricordatevi di *Yorick* nell'*Amleto* di Shakspeare. La sua vanga riscuoteva cupamente sulle pareti di cranii spolpati, sulla terra umida del cimitero. Quei cranii erano appartenuti a principi, a conti, a baroni, a vescovi, quella terra avea un giorno formato delle membra freschissime che il velluto e la seta rivestivano! Ebbene, di tutti gli splendori di una volta, restava un pugno d'ossa ed un po' di terra!.

Il cadavere di Vincenzo Bellini è stato rinvenuto in uno stato di conservazione poco soddisfacente. Quando a Parigi, nel 1835, il dottore Dalmas procedette alla imbalsamazione, adoperò un processo che non era il più adatto a conservare la salma dell'illustre maestro.

L'imbalsamazione venne praticata nel modo seguente: I visceri trattati dapprima col cloruro di ossido di sodio furono rimessi al posto e quindi impregnati di polveri aromatiche e saline. La superficie esterna del corpo fu anche coperta delle suddette polveri, e quindi avvolta in una fasciatura metodicamente applicata dalla testa ai piedi, di maniera a formare uno strato denso; al disopra di questo finalmente vi si dispose una certa coperta di sparadrappo, quasi da costituire una vernice impermeabile. Il corpo venne poscia deposto in una cassa di piombo e questa in una di quercia.

L'umidità del terreno distrusse la cassa di legno e penetrando in quella di metallo trasformò le polveri saline ed aromatiche di che furono riempiti i vuoti della bara, in una specie di fango umido, gommato, che si attaccò al cadavere.

Quando a Parigi, al Père Lachaise, si passò al riconoscimento della salma, la fasciatura che copriva la faccia di Bellini venne staccata. Il volto dell'autore dei *Puritani* era nero.

Il suo cuore venne ritrovato in una piccola urna.

Gioachino Rossini, che era stato il direttore delle onoranze funebri tributate in Parigi a Vincenzo Bellini, aveva disposto che il cuore dell'angelo catanese fosse deposto in disparte.

Il cuore di Bellini non dovrebbe tumularsi insieme al resto delle illustri reliquie. Esso dovrebbe essere conservato in una sala di questa Università degli studii. Una sala che si potrebbe agevolmente trasformare in gabinetto belliniano, se il municipio potesse raccogliervi tutti gli oggetti che appartennero un giorno all'immortale maestro.

Catania, peraltro, possiede due preziose memorie belliniane; le *partiture* originali della *Giulietta e Romeo* e dei *Puritani*.

Come si sa, la prima di siffatte due opere venne dedicata dal suo autore ai suoi concittadini. Il manoscritto conservasi presso la Biblioteca di questa R. Università degli studii. Quello dei *Puritani* trovasi presso la famiglia dell'autore.

So che il signor Francesco Orsini, persona intelligentissima, si è fatto propugnatore appassionato di questo progetto. Che il municipio catanese lo asseconde!..

Egli ne ha il dovere.

GLI ISTITUTI MILITARI

Leggesi nell'*Italia militare*:

Abbiamo sott'occhio i risultati del secondo concorso all'ammissione negli Istituti militari. Le domande furono 279 e il numero degli ammessi 163, dei quali 66 alla scuola militare, 7 al collegio di Napoli, 56 a quello di Firenze e 34 a quello di Milano.

Riassumendo questi risultati insieme a quelli dati dal primo concorso, che a suo tempo abbiamo fatto conoscere, si ha che complessivamente il numero delle domande per l'anno scolastico 1876-77 fu di 908 e quello degli ammessi 482, dei quali 201 alla scuola militare, 78 al collegio di Napoli, 101 a quello di Firenze e 102 a quello di Milano.

All'Accademia militare, sebbene non si avessero che 65 posti disponibili, gli ammessi sommarono a 97.

Già per se stesse queste cifre dimostrano lo incremento successivo dei nostri Istituti militari, nei quali il numero degli allievi andò sempre successivamente aumentando negli ultimi anni. Così nel triennio gli allievi che erano, poco più di 1300 nel 1874, più di 1600 nel 1875, giungono oggi nel 1876 ad oltre 1850. Questi dati dimostrano evidentemente un deciso ritorno della gioventù italiana verso la carriera militare; nè sembra che si sia ancor giunti ad un limite massimo degli aumenti, poichè è presumibile che continui il movimento ascendente. Infatti fino al 1° luglio dell'anno corrente dalla legge sul reclutamento fu conservata la facoltà del passaggio dalla prima alla seconda categoria del contingente. Ora, colla piena applicazione della legge 26 luglio 1876, più non rimanendo a temperamento del servizio obbligatorio che il volontariato di un anno, è probabile che i concorrenti agli Istituti militari aumenteranno ancora.

Questo ritorno della gioventù alla carriera militare si manifesta anche nel concorso ai reparti d'istruzione. Già da due anni l'ammessione annuale in questi reparti ha superato i 5000 allievi. I soli tre battaglioni d'istruzione hanno un effettivo di 2510 allievi, che è quanto dire una forza di 210 circa per ogni compagnia.

NOTIZIE ESTERE

GRECIA

Leggiamo nel *Messager* di Atene del 23 settembre:

« Un'adunanza di 700 cretesi rifugiati ad Atene ebbe luogo qui mercoledì scorso. L'ordine del giorno della riunione portava la discussione sui ringraziamenti da indirizzare agli inglesi e agli italiani per amorosi mostrati pietosi per le sofferenze dei cristiani. Parecchi oratori hanno preso la parola. Dopo aver votata la prima proposta, la riunione ha votato dei ringraziamenti a tutte le potenze cristiane; poi si sciolse, dopo aver nominata una Commissione di cinque membri, che fu incaricata di scrivere le due mozioni soprindicate. Tutto procedette col massimo ordine. »

— I membri dell'Alta Corte di giustizia sono convocati pel 1° ottobre, allo scopo di continuare il processo contro gli antichi ministri Bulgaris, Grivas, Trighetta, Nicolopulo e Balassopulo, accusati di violazione della Carta costituzionale e di falso in scrittura pubblica.

— I giornali greci dicono che il governo ha intenzione di istituire un ministero dei lavori pubblici, industria e commercio, servizi che ora fanno parte delle sezioni dei ministeri dell'interno e delle finanze.

— Lunedì dev'essere cominciato in Atene il processo contro i capitani dell'*Heylton Castle* e dell'*Agrigento*, accusati di aver trascurato i provvedimenti prescritti nei pericoli di naufragio. Più di cento testimoni devono essere uditi.

INDIE

Dalle notizie dalle Indie dell'*Osservatore Triestino* togliamo le seguenti:

Ogni venerdì nelle moschee a Bombay si fanno delle preghiere per il sultano di Costantinopoli ed il ristabilimento sollecito della pace e della prosperità dell'impero turco, ma non si crede che l'Inghilterra sia la protettrice sincera dei musulmani.

Quali strane idee politiche siansi sparse fra la popolazione maomettana nelle Indie, lo prova una notizia pubblicata in un foglio indigeno maomettano, che dice:

« Avendo il governo inglese ordinato ad un reggimento di marciare dall'Irlanda per Londra, 100 soldati di questo reggimento disertarono, perchè temevano di essere inviati a combattere contro i turchi! »

Abbiamo da principio dubitato della verità della notizia, che l'emiro della Kaschgaria abbia conchiuso un trattato colla Russia, obbligandosi di non ammettere che negozianti russi e merci russe nel suo paese. Quella notizia pare priva di ogni fondamento, essendo che leggiamo nei giornali delle Indie che il signor Russel, agente della Compagnia centrale asiatica inglese, è già partito una seconda volta per Yarkand, accompagnato da sua moglie, che sarà la prima donna europea, e forse anche dell'Asia, che abbia passato i monti di Karakorum (Himalaia), che gli orientali chiamano il tetto del mondo.

Da Ladakh scrivono che quella coppia ardita ha incontrato molte difficoltà nel passaggio di questi monti e che la loro vita corse più volte gravi pericoli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 settembre contiene:

1. R. decreto 24 agosto, che istituisce nella provincia di Perugia una Commissione conservatrice dei monumenti.

2. R. decreto 1° settembre, che istituisce in corpo morale l'ospizio pei convalescenti di Corneto Tarquinia.

3. R. decreto 1° settembre, che sopprime il Monte frumentario nel comune di Remedello Sopra (Brescia).

4. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della giustizia.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che, essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Rio Grande do Sul e Montevideo (Uruguay), i telegrammi per Montevideo ed oltre riprendono il loro normale istradamento.

Firenze, 26 settembre 1876.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

È giunto a Roma l'on. Peruzzi per prender parte all'adunanza della Commissione nominata dal governo per la revisione della legge comunale e provinciale. L'on. Peruzzi, che è presidente di quella Commissione, porta seco la relazione e il progetto della legge. La Commissione si è riunita oggi, 28 settembre.

L'on. ministro della guerra, con sua lettera diretta al presidente del Congresso ginnastico italiano, comm. Venturi, partecipa come già egli abbia disposto perchè la rappresentanza dell'esercito che prenderà parte alle gare di scherma e di ginnastica del suddetto Congresso sia costituita di cinque sott'ufficiali istruttori di scherma e di ginnastica, e come abbia dato incarico al comando della divisione di Roma d'intendersi col Comitato romano su questo particolare.

Siamo dolenti di annunciare che l'egregia signora Erminia Fuà Fusinato è da due giorni a letto ammalata con una grave infiammazione ai bronchi.

Questa notizia ha turbato i suoi numerosi amici, i quali sono accorsi sollecitamente alla sua abitazione per essere informati dello stato della sua preziosa salute.

Quest'oggi, verso sera, il suo male era sensibilmente diminuito.

Domani, ricorrendo la festa di S. Michele, nell'ospizio di questo nome vi sarà un'esposizione pubblica dei lavori ed opere d'arte eseguiti da quegli alunni durante l'anno.

Alle 3 pom., nel gran cortile addobbato a festa, avrà luogo la premiazione agli allievi che si sono distinti nel corso dell'anno per profitto agli studi e per buona condotta.

L'on. conte Lovatelli leggerà un discorso in cui farà un'esatta relazione dello sviluppo materiale e morale dell'istituto.

Ieri sera avvenne un piccolo tumulto fuori della Sinagoga degli israeliti.

Ecco come i registri della questura raccontano il fatto:

« Ieri sera, mentre si celebrava dagli israeliti una solennità (il gran digiuno) nella loro Sinagoga, una donna cristiana con una nipotina entrarono nel tempio. Ambedue si misero a ridere, non desistendo, sebbene invitate a cessare, oppure ad uscire. Furono perciò cacciate a forza. La donna, certa Granieri, oltraggiò allora gli israeliti e la loro religione, e ritiratasi in casa nella prossima via Catalana, lanciava dalle finestre prospicienti quelle della Sinagoga alcuni sassi, rompendone i vetri. Indignati gli israeliti, si riunirono tumultuando dinanzi a quella casa facendo sforzi per atterrarne la porta, la quale era stata sbarrata dal marito della Granieri. Fu ventura che in quel momento sopraggiungesse il delegato di P. S signor Galassi con alcune guardie, il quale riuscì, non senza grave stento, a ripristinare l'ordine arrestando la colpevole od altri della famiglia che avevano preso parte agli insulti, quando ebbe assicurazione che non sarebbero stati molestati.

La voce fatta correre da un giornale della città che esiste in Roma una società che rapisce i bambini ha naturalmente gettato lo spavento in molte famiglie, specialmente popolane. E ieri poco mancò che non si dovessero subire tristissime conseguenze di queste notizie che chiameremo per lo meno avventate, perchè sparse senza un criterio al mondo, e senza un fondo di verità.

Infatti, un tale che passando per la via Campitelli, avea preso per mano una ragazzetta che traeva seco per fini forse tutt'altro che disonesti, fu in pericolo d'essere fatto a pezzi dalla plebe infuriata.

La fanciullina avea fatti pochi passi tenuta per mano al supposto rapitore, quando a un tratto svincolandosi da lui si mise a fuggire entrando nella prima bottega che incontrò. Le grida della ragazzetta che raccontò il fatto indicando la persona, bastò perchè in un punto egli fosse circuito, e minacciato in modo che niuno può indovinare quello che sarebbe avvenuto, se due guardie giunte bene a proposito non lo avessero salvato da quel furore di popolo.

Noi non vogliamo malignare e ci piace attribuire soltanto a leggerezza la diffusione di questi racconti da medio-evo; sappiamo però che i clericali fanno tesoro di tutto e già si va insinuando nelle famiglie popolane che non bisogna esporre i ragazzi ad esser vittima di questi indemoniati e che è bene lasciare i ragazzi a casa e non mandarli più alle scuole.

Intanto possiamo assicurare che la questura non solo ha avuto alcun richiamo su questi rapimenti immaginari, ma sorveglia seriamente che non si ripeta la scena avvenuta ieri presso Campitelli.

Parlammo altra volta del progetto per la istituzione in Roma di una Casa provinciale di lavoro ed ospizio di mendicità. Possiamo ora aggiungere in proposito più minute notizie.

L'iniziativa della moralissima e filantropica istituzione è dovuta ai notabili della regione Tiberina, quegli ottimi cittadini stessi che tanto saggiamente, e con tanti buoni risultati provvedono allo sviluppo della istruzione popolare in Trastevere. Per dar vita al progetto questi si trasformarono in Comitato, quale rimase composto così:

Ferdinando avv. De Felice, presidente, conte Giacomo Lovatelli, dott. Leone Attilio, cav. Francesco Cerroti, dott. Achille Tassi, dott. Lieto Regnoli, cav. Tito Costa-Armellini, Stefano Moraldi, Paolo Fedeli consigliere comunale, Ignazio Lefevre, ingegnere Pietro Soldi e cav. Pietro Guerrini, segretario.

Il Comitato di Patronato poi, alla cui costituzione si attende fin da ora dal principe D. Filippo Orsini, sarà composto da quanto v'ha di eletto nelle alte classi della società romana.

Prima però che il Comitato di Patronato si accinga al lavoro, ed il Comitato per la istituzione dell'Ospizio faccia concorrere al

...bblico le sue idee in apposito programma, necessario attendere l'assegnazione definitiva del locale che da qualche tempo venne ...ficialmente domandato alla Deputazione provinciale. Sappiamo che il fabbricato richiesto per l'impianto dell'Istituto, è quello ...l'ex-convento di S. Alessio unitamente ...l'altro limitrofo di Santa Sabina, locali ...si prestano assai bene e sotto ogni rapporto allo scopo stabilito. Scarseggiano, è ...l'acqua, ma crediamo che, con una ...va spesa sarà facile il condurvela.

...tto adunque dipende ora dalla Deputazione provinciale, la quale trattandosi di ...istituzione di tanto interesse, e così ...rosa e di vantaggio non solo per la ...ì, ma per l'intera provincia di Roma, ...verrà tardare un momento solo a ri...lare alla Giunta liquidatrice dell'asse ...iastico i due conventi suddetti per ...rli al pio e filantropico Istituto. La ...azione provinciale se, come dopo la ...avollissima accoglienza fatta al pro...o da tutta indistintamente la stampa e ...intera cittadinanza, si vedrebbe con ...dispiacere fallire il progetto di questa ...a istituzione per un motivo così futile ...sarebbe la mancanza di un locale.

...ERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 27 settembre 1876

Barometro è ridotto a 0° e al mare ...za della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 762,0

Termometro centigrato

...ssimo = 25,0 — Minimo = 14,5

Umidità media del giorno

Relativa = 76 — Assoluta = 14,08

...to dominante. Regolare.

...o del cielo. Sereno con leggeri cirro-strati, ...alla sera.

...ONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE CORREZIONALE

Sezione feriale

...sidente Salmi — P. M. Michieli

Udienza del 27 settembre

...tati: Cherubini Carlo Giulio (avvo...fessore Morgavi), Zuccherini Gio... Battista (avv. Cantola), Fiocchi Fe..., Fiocchi Giovanni (avvocati Rosi e ...ti), Mancini Antonio (avv. Lopez), ...Sebastiano (avv. Giordano).

...utazione: più truffe ed appropriazioni ...e, a danno di diverse persone.

...za delle parti lese, signora Canestri... ...ppa vedova Dolcini, si sono costi...arte civile il procuratore Onorati e D'Aloysio.

...ltre 67 persone fra testimoni e parte ...ttattimento si tiene nella sala delle ...straordinarie.

...nciato ieri, 27, alle ore 12 45, ad ...e mezzo venne rinviato alla susse...guente udienza del 28.

...dienza del 27 si prendono le gene... ...gli imputati e parte lesa, e si fa ...o dei testimoni. Sorge quindi, per ...l'avv. Rosi, una questione sulla ...one della parte civile, la quale que...stione decisa dal tribunale in senso ...trario, vale a dire che la parte ...egalmente e bene costituita.

Udienza del 28

...ale entra alle 11 ant. e comincia ...tono dell'imputato Cherubini, il ...iara che fu incaricato dal Dol...cini di procurargli lo sconto di un effetto ...000, che non avendolo potuto scon... Zuccherini gli suggerì di pegno... ...tti Fiocchi, i quali diedero 400 ...a restituzione di effetti dello Zuc...cherini di lire 3000 e poi quali avevano ...300. Dice che l'operazione no... ...tervenne essere per un pegno di ..., ma che lo effetti si ebbero solo ..., il che costituisce un frutto di ...l mese.

...anda del presidente risponde il ...za avere saputo nulla dell'oppo... ...dell'effetto, che solo gli disse ...i di lui interessi nel migliore ...za avere rilasciato ricevuta di ...Zuccherini delle 3 000 lire, così ca... ...velero i sigg. Fiocchi, e ad os... ...sulla strana pretesa si ebbe dalle ...i in risposta: Così hanno i Fioc... ...mama, e questa è la forza colla ...ferti impiccare se si deve fare l'o...

...Zuccherini viene adeguatamente in... ...ammette come i Fiocchi col ...impegnato due sue cambiali di ...une, e per le quali avevano dato ...re 300, reali 50, scontassero di ...torno la pegnata cambiale Dol...cini ... delle quali 400 pagavano e ...tituivano le cambiali d'esso impu... ...l'operazione essersi così fatta, ...n sa se abbia avuto il Dolcini i ...i avere avuto dal Cherubini la ...saldo di tutta la somma, così ...gasri Fiocchi.

...il Cherubini mandò una protesta ...Dolcini e per fare la protesta i Fioc...chi ...ero L. 15 di cui per pegno vollero ...di certo Bartolotti di 1,200 ...e non hanno ancora restituita. ...ma però della intera somma s... ...tati al Bertolotti non avendo ...o pagate le lire 15.

...ere quindi, ad istanza della ..., dà lettura delle dichiarazioni ...l'imputato Zuccherini, da cui ri...leggi dell'aver ricevuto sulle sue ...li di lire 1500 lire 300, ne a...vute 50.

...o, il Zuccherini risponde che ...così, ma crede che si meditasse ...state date invece 300 lire.

...to *Gnocchi Felice* così narra: ...Zuccherini a casa e ci esibì lo ...effetto Dolcini che si disse la...

...la prima all'uno per cento, ce... ...ero date lire 3060, meno la dif... ...ragione dello sconto che ho

...me spiegate la diversità di queste ...putati dicono?

Imp. Io non so. Sono padroni di dire quello che vogliono.

L'imp. Zuccherini prega il presidente di fare due domande.

Quando restituirono a lui le due sue cambiali?

Quando si mandò alla verifica della firma Dolcini, era in bianco il nome del possessore?

L'imp. Fiocchi Felice dichiara che non restituì nessuna cambiale e soggiunge che nel caso sarà stato affare vecchio d'un'altra volta.

Noi non abbiamo libri commerciali, non siamo banchieri.

Imp. Giovanni Fiocchi. Dice non tenere libri commerciali; circa lo sconto averlo esaurito esattamente, così aver saputo dal portiere la regolarità della firma.

Pres. Che dice del ritiro delle cambiali di Zuccherini?

Imp. Non ha avuto che biglietti di lire 500 (*Oh! oh! fra il pubblico*).

Imp. Zuccherini. Non è vero. Mi dissero che la firma non era buona e volevano solo pignorare, e vollero garantirsi le firme dei Dolcini, ed era in bianco il nome del possessore.

P. M. Per quanto abbiano asserito i Fiocchi trattare gli affari senza libri e memorie, crede il fatto impossibile. Domanda al tribunale voglia ordinare immediatamente una perquisizione in casa Fiocchi per vedere se carte e registri esistono.

L'imputato Fiocchi Giovanni si oppone a questo.

L'avv. Palomba, del pari dichiara non esservi alle Assise ed osserva l'istanza del Pubblico Ministero.

Il tribunale dopo essersi ritirato a formulare ordinanza, dichiara irricevibile l'istanza del Pubblico Ministero.

Canestri Giuseppina Dolcini (parte lesa). Aveva mio marito bisogno di denaro e ne parlò ad amici. Al 9 ottobre si presentò il Cherubino dicendo che aveva saputo avere mio marito bisogno di denaro, e che glie l'avrebbe trovato all'uno per cento. Mio marito ad istanza di questo Cherubini fece fare anche la mia firma ad una cambiale di lire 3000. Dopo tre o quattro giorni si presentò un uomo a verificare la firma e gli disse che i denari dovevano venire al negozio. V'era il signor Topi, e quando mi disse che era il cocchiere di Fiocchi, rimasi.

Pres. Perchè?

Teste Perchè si dice che piglino de' frutti enormi.

A domanda dell'avv. Palomba se la signora Dolcini si ricorda il marito avere firmato effetto di L. 1,000 che dai Fiocchi venne scontato

Teste È vero, ma si ebbe solo L. 533.

Imp. Forti Sebastiano. Parlò ai fratelli Fiocchi di uno sconto di effetti di L. 3000 assieme a Verzaschi, Marilli e Pagnoncelli che accettarono collo sborso di sole L. 1800. Al Pagnoncelli, che era interessato, dichiarai che per i Fiocchi volevano la ricevuta di saldo del tutto. Tornai dai Fiocchi per l'incasso del residuo, incitando Pagnoncelli a venire esso pure a sentire quanto avrei detto ai Fiocchi, che mi risposero: alla scadenza accomoderemo. Le 1800 lire se le divisero tutti e tre i firmatari. Qualsiasi testimonio, soggiunge, non potrà mai dire che i Fiocchi diano i denari al solo uno o 50 per cento.

Si dovrebbe leggere la deposizione del teste Pagnoncelli Ernesto, ma ad istanza della difesa e del P. M. si manda a verificare se sia realmente ammalato, come si asserisce in certificato presentato, o piuttosto non sia in grado di presentarsi all'udienza di sabato. Il tribunale annuisce alle richieste e dispone al proposito.

Imp. Mancini Antonio. Ebbe due cambiali di L. 1500 dal sig. Vaini; parlò per lo sconto al sig. Forti che ne assunse l'impegno parlandone coi Fiocchi.

Dopo diversi giorni ebbi risposta potersi negoziare con 1000 lire in contanti ed il resto un cavallo e carrozza coi finimenti, più restituivano una cambiale di 1500, che io avevo impegnato per 500.

Venne poi il sig. Forti che mi consegnò 800 lire e mi condusse a vedere il legno, e venne pure il sig. Felice Fiocchi, ordinando mi si consegnasse alla mattina col cavallo. Ma *Nino* (Giovanni) non volle mi si consegnasse, e non l'ebbi mai più. Solo mi diedero una volta 150 lire, poi altre 50.

Imp. F. Fiocchi. Dice di non aver mai avuto che fare col Mancini, e scontò al Forti al 2 0[0].

Imp. Forti che fu intermediario conferma quanto depose il Mancini.

(Continua)

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Riceviamo da Milano il seguente dispaccio telegrafico:

« *Milano, 28 settembre.* — La nuova commedia in tre atti in versi del Giacosa: *Il marito amante della moglie*, rappresentata iersera al teatro Manzoni dalla compagnia Pietriboni, ha avuto un successo clamoroso ed entusiastico. »

— Da Bassano (Veneto) ci giunge il seguente telegramma:

« *Bassano, 28 settembre.* — Fanatismo il *Conte Verde* del maestro Libani. Trenta chiamate. Furono replicati il duetto e il finale dell'atto terzo. Grandi ovazioni al direttore d'orchestra, maestro Drigo. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ci scrivono da Padova, 25:

« Le notizie sulla malattia dell'illustre professore, deputato Gustavo Bucchia, sono rassicuranti. Si ha fiducia che quell'egregio uomo non sarà perduto nè alla scienza nè alla politica. Trattasi d'una lesione transitoria, dipendente da congestione spinale, la quale da principio si era manifestata con sintomi assai gravi, che ben presto si mitigarono. Dal momento in cui il male si rivelò, ad oggi, si ebbero miglioramenti notevoli e i medici assicurano che fra non molto l'on. Bucchia potrà riacquistare la sua perfetta salute. »

Noi siamo lieti di queste notizie perchè un uomo tanto eccellente per dottrina, esperienza, lealtà e autorità non potrebbe senza danno del paese ritirarsi dalla vita politica, nella quale si è meritamente acquistata la universale fiducia.

Riccardo Wagner. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* del 27:

Ieri alle ore 5 pom. col treno di Venezia giungeva nella nostra città l'illustre maestro Riccardo Wagner colla sua famiglia. Egli smontò all'*Albergo d'Italia*, e si tratterrà qualche giorno in Bologna.

Il maestro Wagner andrà poi a Roma e Napoli, essendo sua intenzione passare l'inverno a Sorrento in una villa all'uopo da lui affittata.

Il prefetto di Udine. — *L'Avvenire di Sardegna* dice che il comm. Fasciotti è stato traslocato dalla prefettura di Cagliari a quella di Udine.

Un uxoricida. — Leggiamo nella *Gazzetta livornese* del 28:

Un altro fatto di sangue contristò martedì sera la nostra città.

Certo Giuseppe Perbanda, d'anni 35, marinaio, abitante in via San Sebastiano, n. 10, 4° piano, è sempre stato un poco di buono e più volte la polizia s'ebbe ad occupare di lui. Da due giorni era escito di carcere e vi era escito, a quanto pare, con pensieri di vendetta contro la moglie Emilia, d'anni 33, che aveva ottenuto legale separazione dal marito.

Verso le ore 8 dell'indicata sera, il Perbanda si recò dalla consorte, colla quale venne presto a diverbio. L'alterco durò poco, chè l'inferocito uomo, tratto di tasca un affilato rasoio, tagliò di netto la gola alla povera donna, che rimase cadavere quasi all'istante.

Compiuto il delitto, il Perbanda si diede alla fuga.

Il cadavere della infelice Emilia fu dalla confraternita della Misericordia trasportato alla camera mortuaria, ove rimarrà in deposito fino a che l'autorità giudiziaria non avrà completato tutte le necessarie formalità.

Ieri mattina, appresso dalle insistenti e ben dirette ricerche della polizia, l'autore del reato si andò a costituire in arresto ai carabinieri della stazione di San Marco.

Arresto di un brigante. — Sull'arresto del brigante Bottindari Domenico di S. Mauro (Sicilia) togliamo dallo *Statuto* di Palermo i seguenti particolari:

La pubblica forza residente in S. Mauro, dietro sicure notizie portavasi la notte del 17 al 18 in contrada Carsa, a breve distanza del suddetto comune, e circondava la località ove sapevansi rifugiati i banditi; ma nel mentre si eseguivano le mosse, i due banditi Matassa Giuseppe e Bottindari, accortisi della presenza della pubblica forza, davansi a precipitosa fuga.

Il primo riusciva a salvarsi, prendendo la montagna, coperta da folti cespugli, che lo fecero ben presto perdere di vista; ma il secondo, essendosi gettato verso la vallata, potè essere tenuto di vista ed inseguito finchè, disperando di potersi salvare colla fuga, prese posizione in una piccola grotta d'onde fece fuoco contro i suoi assalitori sino all'ultima cartuccia.

Contro il primo bersagliere che gli si avvicinò per disarmarlo egli tirò un colpo di revolver, ferendolo gravemente al viso. Per una disgraziata fatalità, il bersagliere ferito è quell'istesso valoroso che pel primo aveva inseguito e ferito il famigerato Rinaldi pochi giorni addietro.

Il brigante Bottindari, nonostante l'accanita resistenza e il mortale ferimento del valoroso bersagliere, allorchè finalmente cadde in potere della forza pubblica, implorò di avere salva la vita. Egli aveva riportata una ferita al ginocchio sinistro di nessuna gravità, dimodochè potè essere subito tradotto nelle carceri di S. Mauro.

È noto che quest'audace e sanguinario masnadiere esordì nella sua carriera nel settembre 1873 coll'assassinio del carabiniere Giuseppe Calona.

Nelle località ove i due banditi si trovavano furono arrestati due donne ed un uomo di S. Mauro che da poco erano colà giunti con copiose provviste di viveri; l'arrestato bandito era molto ben provveduto di denaro e di oggetti d'oro, e armato di revolver e fucile a retrocarica, nonchè di uno stile col relativo fodero.

Di tale importantissimo arresto preceduto da conflitto va fatto merito al sig. capitano Nignona, che diresse personalmente l'operazione, ed ai graduati e bassa forza dei RR. carabinieri, dai militi a cavallo e dei bersaglieri, che tutti gareggiarono d'impegno e di attività.

NOTIZIE ULTIME

Associazione Costituzionale Centrale

Anche oggi, 28, il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale ha tenuto una lunga seduta sotto la presidenza dell'on. Sella.

LE ELEZIONI GENERALI

Secondo le nostre informazioni, il R. decreto per lo scioglimento della Camera e la convocazione de' collegi elettorali verrebbe promulgato il giorno 7 ottobre prossimo.

Il giorno 8 l'on. presidente del Consiglio farà il discorso a Stradella.

Le elezioni avranno luogo il 5 novembre e i ballottaggi il 12.

Il Parlamento sarà convocato pel giorno 20 o 21.

ASSOCIAZIONI PROGRESSISTE

Oggi, 28, alla Sala Dante, si riunirono i delegati di 75 Associazioni progressiste e una cinquantina di deputati del partito ministeriale. Presiedeva l'onorevole Crispi che fece un discorso, e fu approvato il seguente ordine del giorno presentato dagli on. Morana e Taiani, con un emendamento dell'on. Oliva:

L'assemblea delibera che il Comitato attuale della sinistra si compieti sino al numero di 15, dando a tal uopo al Comitato stesso le facoltà opportune.

Il Comitato avrà incarico di armonizzare i lavori elettorali e confortare d'appoggio i Comitati locali.

TRATTATIVE PER LA PACE

Sino ad ora le potenze non sono riuscite ad ottenere la conclusione dell'armistizio.

Ci si annunzia che la diplomazia italiana si è rivolta direttamente al principe del Montenegro per ottenere la sua adesione. Il principe del Montenegro avrebbe risposto dichiarando che farebbe quello che sarà per fare la Serbia; ma aggiunge che avrebbe poi, in modo riserbato, invitata la Serbia a ritardare la sua deliberazione, sperando di poter fra pochi giorni costringere Mukhtar pascià ad arrendersi per mancanza di vettovaglie.

Dal canto suo la Porta si dichiara pronta a consentire l'armistizio quando siano dalle altre potenze stabilite le basi della pace, intorno alle quali stanno trattando.

NOMINE DI VESCOVI

La *Voce della Verità* annunzia che domani, 29, il Papa terrà Concistoro per la nomina di alcuni vescovi. In Italia si nomineranno i nuovi vescovi di Rimini, Cagli, Siena, Pergola e Casale.

Un dispaccio da Lisbona ai giornali parigini annunzia che è arrivato in quella città il signor Salmeron, ricercato dalla giustizia di Madrid per la pubblicazione del manifesto del partito repubblicano riformista spagnuolo, firmato da lui e dal signor Zorilla.

— È morto il senatore francese Eugenio de Limayrac.

— La *Liberté* dice che il cav. Nigra resterà a Parigi fino al 17 ottobre.

L'OPINIONE PUBBLICA IN SERBIA

Il tenente colonnello de Montaverdro, addetto allo stato-maggiore del generale Cernaieff, pregò il corrispondente del *Times* di pubblicare la seguente dichiarazione:

« L'opinione pubblica in Serbia è sovr'eccitata. La causa n'è le notizie giunte stamane concernenti le condizioni di pace proposte dalle grandi potenze. Gli ultimi avvenimenti in Inghilterra, dove ha luogo un movimento generale di simpatia in favore dei cristiani, hanno rianimato le speranze dell'e popolazioni slave. Lo *statu quo ante bellum* per la Serbia, delle riforme localizzate per le provincie cristiane, sarebbero un colpo mortale per questo paese, senza l'indipendenza.

« La nazione serba è alla disperazione scorgendo l'opinione pubblica in Russia e sopratutto in Inghilterra, sconfessata dall'azione dissolvente della diplomazia. La pace firmata a tali condizioni sarebbe disastrosa per l'Oriente e la lotta fra i cristiani ed i turchi non sarebbe che aggiornata. »

L'ATTITUDINE DELLA RUSSIA

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 25:

« Il governo russo ha ordinato che si preparino i quadri di tutti i cavalli che possono essere sequestrati in caso di guerra. L'accordo preliminare delle potenze sulle condizioni di pace essendo abbastanza vago per ammettere diverse interpretazioni, i provvedimenti bellicosi del governo russo hanno evidentemente per iscopo di appoggiare la interpretazione che sarà fra breve data dalla diplomazia di Pietroburgo. Siccome i russi sono contrari alla guerra, si spera ch'essi non manifesteranno una minaccia alla quale la Turchia non potrebbe obbedire, non potendosi pretendere praticamente che ceda due provincie dopo respinti i sedicenti conquistatori. Anche la prima notizia da fonte russa, data 15 giorni sono, che i sentimenti della nazione russa potrebbero costringere lo czar ad adottare una politica indipendente nella penisola dei Balcani, non si è confermata. »

Lo stesso giornale ha da Berlino, 25:

« Il dott. Strousberg, il quale attende il suo processo a Mosca, ha testè fatto pubblicare la sua autobiografia a Berlino. Questo notevole libro contiene la storia personale del re delle ferrovie tedesche e dà importanti rivelazioni sulle operazioni commerciali e finanziarie in Germania. »

Riproduciamo, per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, il seguente dispaccio

ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Giulianova, 27 settembre. — Oggi si è costituita l'Associazione costituzionale di Teramo. Essa ha mandato un saluto all'Associazione costituzionale centrale di Roma, annunziandole di aver proclamato l'on. Sella a suo socio onorario.

Presiede l'Associazione costituzionale di Teramo l'onorevole senatore duca d'Atri.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 27. — È partito per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello, colla valigia della Plata del 7 corrente.

Messico, 15. — Il governo messicano riconoscerà probabilmente il debito inglese e farà un accomodamento coi portatori delle obbligazioni.

New-York, 27. — Il governo conchiuse trattati di pace cogli indiani comandati da Spottedtail e da Reacloud.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* pubblica il testo della nota consegnata ieri sera dal ministro Ristic ai rappresentanti delle grandi potenze a Belgrado, come risposta alla decisione della Porta riguardante la proroga della sospensione delle ostilità.

Ristic ricusa di dare gli ordini di prorogare la sospensione delle ostilità, che ebbe fine il 24 corrente, facendo nello stesso tempo voti affinchè si conchiuda un armistizio formale con le condizioni analoghe e con una durata sufficiente.

Ristic basa il suo rifiuto sulla forma impraticabile data dalla Porta alla sospensione delle ostilità, visto che non furono fissate nè una linea di demarcazione, nè una zona neutrale, inconvenienti che possono dar luogo a collisioni fra gli eserciti e a spargimento di sangue.

Costantinopoli, 27. — La Porta risponderà domani alle proposte di pace delle potenze. Essa si mostra assai disposta ad accordare tutte le riforme desiderabili.

Il Consiglio nazionale, già annunziato, sarà composto di 35 musulmani e 30 cristiani.

Londra, 27. — Lord Derby ricevette una deputazione del *meeting* che ebbe luogo alla City.

Parecchi oratori gli indirizzarono energiche e pressanti osservazioni contro la politica inglese troppo favorevole alla Turchia.

Lord Derby rispose che egli è d'accordo col *meeting* per domandare che gli autori di quelle crudeltà siano puniti. Soggiunse che il governo inglese desidera che l'amministrazione interna della Turchia sia migliorata e che la Porta dia garanzie efficaci affinchè le crudeltà non si rinnovino.

Lord Derby crede che le ostilità non saranno riprese e dichiara inutile di convocare il Parlamento in autunno, perchè ci incamminiamo verso la pace e le trattative saranno terminate prima che il Parlamento sia convocato.

Lord Derby conchiuse dicendo ch'egli non può affermare che la pace sia assolutamente certa, ma può affermare che le disposizioni delle due parti sono favorevoli alla pace.

« In quanto a me, soggiunse lord Derby, credo con fiducia che noi vedremo la pace senza un nuovo spargimento di sangue. Credete pure che la quistione d'Oriente non può risolversi col vostro solo desiderio. La quistione non è tale come voi ed altri desiderano, e bisogna tener conto delle circostanze attuali. »

Il discorso fu frequentemente interrotto da segni di disapprovazione.

Weissemburg, 27. — L'imperatore Guglielmo è partito per Carlsruhe, dopo di avere visitato il campo di battaglia di Woerth.

Londra, 27. — Il *Times* pubblica una lettera del vescovo anglicano di Gerusalemme, il quale racconta che un soldato turco dei dintorni di quella città, ritornato a casa ferito, condusse seco una ragazza bulgara, che gli fu data a saldo della sua paga. Un cristiano di Gerusalemme gli offrì 80 sterline per liberarla, ma il turco ricusò.

Weissemburg, 27. — L'imperatore Guglielmo, parlando con un personaggio di Stuttgard sulla situazione politica, disse che si rallegra di poter nutrire la fiducia che la pace sembri ora più assicurata. Soggiunse che è vero che la soluzione della quistione non è facile, che bisogna pensare quanto sia stato difficile all'imperatore Alessandro di dare questa nuova prova del suo amore alla pace, ma sembra che ora siasi trovata una base per la politica delle grandi potenze, la quale, conviene sperare, condurrà a buon fine.

Parigi, 27. — Don Carlos dichiarò ad un redattore dell'*Estafette* che resterà a Parigi ancora alcune settimane, facendogli intendere che il governo francese desidera ch'egli non vi dimori più a lungo per non alterare le buone relazioni colla Spagna. Don Carlos soggiunse formalmente che egli non vuole rientrare in Spagna a prezzo di una nuova guerra civile, ma che andrà nel Belgio o in Isvizzera, lasciando a Parigi la moglie e i figli.

Berlino, 27. — Alla Dieta provinciale d'Annover fu presentata una proposta, nella quale s'invita il governo a togliere il sequestro dei beni dell'ex-re di Annover. Questa proposta fu approvata ad unanimità.

New York, 27. — Una battaglia ebbe luogo il 31 agosto a Cauca (Repubblica di Colombia) fra 6000 conservatori e 4000 soldati del governo. Vi furono 1000 morti ed altrettanti feriti da ambe le parti.

Parigi, 28. — Un dispaccio del *Journal des Débats*, in data di Semlino, 27, dice:

Il telegramma speditovi ieri, dietro notizie ricevute dal ministero, era inesatto. Il governo serbo fece sapere oggi che non vuole accettare la sospensione d'armi per un periodo minore di un mese. Ignorasi il motivo per cui il ministero ingannò in tal guisa scientemente tutti i corrispondenti dei giornali stranieri.

I russi continuano a partire quotidianamente per Deligrad.

Costantinopoli, 27. — Nella notte del 24 corrente, verso le ore 2, alla turca, i serbi comparvero nel villaggio musulmano di Kardja, posto dirimpetto a Dogbolan, e vi distrussero una grande quantità di grano e di paglia.

Una compagnia di cavalleria e circa tre compagnie di fanteria serbe oltrepassarono quasi nello stesso tempo la linea di demarcazione per attaccare il villaggio di Pernitza.

Giovedì scorso, un abitante di Senitza, Kianoni Zekaria Agà, videsi improvvisamente assalito da una trentina di serbi, mentre recavasi nella località conosciuta sotto il nome di Souhiherd. Il disgraziato Zekaria Agà fu assassinato e spogliato delle sue armi, dei suoi oggetti di valore e dei suoi quattro buoi.

Una banda di 50 serbi s'introdusse nell'abitazione di un certo Lazar di Komaran, a Novivaroche. I briganti gli tolsero 70 pecore e 11 buoi.

Un'altra banda comparve dalla parte di Bakovia e s'impadronì di una quantità di oggetti, di bestiami e di denaro appartenenti agli abitanti di due villaggi cristiani. Gli abitanti cristiani dei villaggi di Schtadeova, di Torodova e di Tissovitza furono condotti a viva forza in Serbia coi loro effetti e i loro bestiami.

I montenegrini alla loro volta incendiarono, il 24 e il 25 corrente, sei case, due delle quali a Baskolschino, tre a Yorbek e una al ponte di Yotchkovach. Essi catturarono inoltre un ragazzo musulmano.

I tentativi di attaccare pure il convoglio di munizioni e di viveri che le autorità militari dirigevano a Brena, per la via di Rogora, rimasero senza successo.

Tanto i serbi che i montenegrini non cessano di violare apertamente la sospensione d'armi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	27	28
Rendita Italiana 5 0[0	78 15	78 20
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	404 50	403 —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	81 30	81 30
Prestito romano Blount	81 35	81 35
Detto Rothschild	82 05	82 25
Banca Nazionale	50 10	— —
Banca Romana	— —	1212 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	445 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

28 settembre 1876 (ore 11 1[2 ant.)

La buona chiusura della Borsa di Parigi di ieri produsse da noi stamane ancora un piccolo rialzo sulla Rendita, che si aggirava tra 80 50 e 80 57 1[2 per liquidazione o fine prossimo, restando offerta a quest'ultimo prezzo.

Fermi i Prestiti pontifici.

Cattolico 81 30, 81 40.

Blount 81 35, 81 50.

Rothschild 82 25, 82 30.

Il Turco 14 50 nominale.

In ribasso i cambi.

Francia 3 mesi 105 05.

Londra id. 27 05.

Oro 21 51.

(Ore 4 1[2 pom.)

Più debole la Rendita, offerta a 80 52 1[2, ma senz'affari.

FIRENZE	27	28
Rendita Italiana 5 0[0	78 —	78 10 »
Napoleoni d'oro	21 53 c	21 41 1[2 »
Londra 3 mesi	27 — »	26 92 1[2 »
Francia a vista	107 25 »	107 10 a v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	822 — fm	824 — fm
Azioni Banca Nazionale	2005 — »	2010 — »
Strade ferr. meridionali	341 —	342 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	906 — »	926 1[2 »
Credito Mobiliare	660 — fm	666 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 20 pom.)	27	28
Rendita Francese 3 0[0	72 75	72 37
» » 5 0[0	106 75	106 47
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0	75 10	74 75
» » 5 0[0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	176 —	175 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	238 —	238 —
Ferrovie romane, azioni	61 —	60 —
Obbligazioni lombarde	244 —	244 —
Obbligazioni romane	243 —	242 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 22 —	25 21 1[2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidato inglese	96 5[16	96 1[4

VIENNA	26	27
Mobiliare	154 20	154 20
Lombarde	80 50	80 50
Banca Anglo-Austriaca	84 50	85 50
Austriache	283 50	283 —
Banca Nazionale	860 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 64 —	9 65 1[2
Argento	101 65	101 70
Cambio su Parigi	47 80	47 85
Cambio su Londra	120 65	120 65
Rendita Austriaca	69 70	69 70
» » in carta	66 07	66 95
Union-Bank	62 —	61 50

BERLINO	26	27
Austriache	480 —	479 —
Lombarde	137 —	130 —
Mobiliare	261 —	262 —
Rendita Italiana	— —	74 75
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	26	27
Cons. ingl.	da 96 3[8 a 96 1[2	da 96 7[16 a 96 9[16
Rendita it.	» 74 1[8 a — —	» 74 1[2 a 74 3[4
Spagnuolo	» 14 3[8 a — —	» 14 3[8 a — —
Turco	» 13 1[4 a 13 3[8	» 13 3[8 a 13 1[2
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 44 1[4 a 44 3[8	» 44 1[3 a 44 3[4

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

Il Collegio Commerciale di Stradella

si apre per il secondo anno al 1° novembre p. v. sotto la Direzione del prof. cav. Amati Amato e col patrocinio della Commissione Municipale di vigilanza (S. E. il comm. A. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri; il cav. Carlo Bertacca, sindaco della città di Stradella; Achille Locatelli e Davide Locatelli, assessori municipali). — Professori nazionali ed esteri. — Miglioramenti notevoli con aumento del personale. A tal uopo sono aperti nuovi posti a *concorso* con condizioni più vantaggiose degli impieghi governativi dello stesso ordine: vice direttore, professori di matematica e scienze naturali, francese, disegno. — Presentarsi al direttore. — A richiesta si spedisce il programma.

FONTE DI S.TA CATERINA
IN VAL FURVA sopra BORMIO.

La più ferruginosa, elo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gas carbonico ogni litro di in ... quantità contenuta aquosa, al un acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Dirigere le domande alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero 3, e Paul Caffarel, Corso, 20 e nelle primarie Farmacie d'Italia.

AVVISO

GIUSEPPE DOTTOR GRAZIOSI
MEDICO CHIRURGO VETERINARIO

Fa noto che col giorno 22 settembre sarà aperta una sala di chirurgia veterinaria, e che detto stabilimento sarà a disposizione del pubblico dalle 7 ant. fino alle 5 pom. in via Piazza Borghese, 7, ed 8 (detta volgarmente via delle Stalle Borghese) in Roma.

Considerando che in Roma manca un pubblico *Zoocomio* ove si visitano gratuitamente gli animali malati, stabilisce dalle ore 10 alle 12 ant. per fare la visita *gratuita* degli animali appartenenti a proprietari poveri.

Fa recapito in Roma alle farm. Garneri via del Gambaro, 40, Serafini, piazza Madama, 9, Gentili piazza S. Lorenzo in Lucina.

L'ARITMETICA DEL NONNO
Storia di due piccole negozianti di mele
narrata da
Giovanni Macé.
Traduzione di A. PANIZZA

Insegnar l'Aritmetica in modo facile ameno come una storiella che si racconta sotto la cappa del camino è veramente una levata d'ingegno straordinaria; e non v'e altri che la potesse rischiare che il celebre autore Giovanni Macé. Eccellente poi è la traduzione del dott. Panizza che ha fatto veramente italiano questo libro con alcune modificazioni ed aggiunte che lo rendono ancora più intelligibile ai fanciulli italiani. A citazioni d'esempi e cose straniere egli ha sostituito citazioni casalinghe e di questo va assai lodato.

Seconda Edizione

Un volume di 130 pag. L. 1.
Franco di porto raccomandato L. 1 40
Dirigere vaglia all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

COCI UOVA (apparecchio tascabile). Massima comodità. Con un semplice pezzo di carta acceso tenuto sotto l'apparecchio, si possono in un istante cuocere 1 e 2 uova.

Prezzo: per un uovo L. 1 50
per due uova L. 2 —

In provincia contro vaglia postale si spediscono ove havvi ferrovia diretta, spese di porto a carico del committente.

AVVENTURE NELLA TERRA DEI GORILLA
di Paolo du Chaillu

Questa opera nell'istesso tempo che istruisce il lettore nella geografia e nei costumi è dilettevolissima poichè l'autore esprime con moltissima chiarezza tutte le graziose e pericolose avventure che ha avuto nel suo viaggio nella terra dei quadrumani.

Un volume con 36 incisioni staccate dal testo

Lire 3 75.

Franco di porto raccomandato

Lire 4 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. TABOGA, via dei Prefetti, n. 12, p. p., Roma.

Acqua rigeneratrice dei Capelli.

L'uso di quest'acqua, che non contiene sostanze caustiche, nè nitrato d'argento, e che non macchia la pelle restituisce ai capelli il primitivo colore.

Modo d'usarla

Si agiti la bottiglia vi si immerga una spugna che, bene impregnata del liquido, si passa ripetutamente sopra i capelli avendo cura che siano bagnati fino alla cute. Dopo qualche giorno avranno ripreso il primitivo colore ed allora basterà fare la stessa operazione ogni 4 giorni.

Prezzo Lire italiane **2,50.**

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12

DA VENDERSI
O DA AFFITTARSI
anche per lungo tempo
a favorevoli condizioni

Villeggiatura, posta in Gozzano, segregata dall'abitato del paese, nella posizione più amena, costrutta recentemente colle migliori regole d'arte, fornita di tutti i comodi per famiglia signorile con annesso separato fabbricato per scuderie, rimesse e persone di servizio, all'ingiro terreno per giardino. = Per le trattative dirigersi allo studio del Geometra FRAVIGA in Gozzano.

AVVISO

Coloro i quali hanno interesse di conoscere come si vive e che si fa nel gruppo delle isole di Malta — ultimo lembo d'Italia, secondo gli uni, e sentinella avanzata della civiltà e del progresso, come sempre si sono espressi sommi statisti e scrittori eminenti — possono soddisfare le loro giuste brame abbonandosi, anche per un semestre ed in linea di prova, all'*Economista di Malta*, periodico di proteste proporzioni, sorto or sono parecchi mesi armato di tutto punto e pronto a difendere il principio unitario, a smascherare la condotta de' neri nemici ed a combattere legalmente l'amministrazione locale, divenuta oramai famosa negli annali della storia del governo personale.

L'*Economista di Malta* in ventiquattro colonne settimanali tratta di politica, commercio, navigazione, agricoltura, industria, valori, finanze e lavori pubblici. In esso è cenno regolare della vita economica del paese, e, siccome oramai può considerarsi come il periodico più popolare dell'isola, i suoi redattori hanno creduto proprio arricchirlo di ogni sorta di notizie politiche e varie, rendendolo così alla portata della generalità.

L'*Economista di Malta* vale fuori dell'isola, e per tutte le parti del mondo, sole *otto lire* per un semestre, pagabili anticipatamente in carta-moneta entro lettera raccomandata all'indirizzo dell'*Economista di Malta* - Malta.

Di questo periodico ha parlato molto favorevolmente la stampa italiana e straniera; ed attesa la sua circolazione fra i duecento mila maltesi emigrati in Africa, coste di Levante, Soria, Egitto, Indie, America, Sicilia, Algeria e Turchia europea, potrebbe, preferibilmente a qualunque altro giornale, essere molto utile a coloro che hanno bisogno della pubblicità.

Informazioni o schiarimenti e per annunzi dirigersi all'Agenzia TABOGA, via de' Prefetti, N. 12, piano primo, Roma.

Lo stabilimento tipografico *Guttemberg*, dove si stampa l'*Economista di Malta*, oltrechè s'incarica di ogni sorta di lavori in tipografia e litografia, trovasi in relazione co' primari stabilimenti librari e tipografici del continente, ed all'occorrenza potrebbe assumere qualunque rappresentanza; tratterebbe volentieri con fonderie di caratteri e cartiere; ed assumerebbe commissioni librarie per conto terzo, dando ottime referenze dello stabilimento in assicurazione de' signori committenti.

Schiarimenti ed informazioni si possono avere dirigendosi allo stabilimento tipografico - Floriana - Malta.

CAFFETTIERA

LA TASCABILE, caffettiera da viaggio. Tutte le parti chiudonsi le une nelle altre, occupando così un piccolissimo spazio. Nuovo sistema perfezionato detto a *circolazione*.

Prezzo L. 8 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12 p. p.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA
Nell'Ufficio del Registro di Albano Laziale
Il giorno 12 ottobre pross. venturo pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienza) **Monastero dei Certosini di Roma.** — 1° Locale terreno ad uso tinello, posto a Genzano, in via Corso Vittorio Emanuele, numero 132. **Prezzo d'asta L. 1,500.** — 2° Casa posta a Genzano, in via Corso Vittorio Emanuele, civico numero 131. **Prezzo d'asta L. 7,000.** — 3° Casa posta a Genzano, in via Livia, civici numeri 43 al 47. **Prezzo d'asta lire 14,830.** — 4° Porzione di casa, e n tinello posta nella città di Albano, in via del Collegio Nazzareno, civico numero 29. **Prezzo d'asta lire 4,000.** — (Idem) **Ex-Convento degli Agostiniani in Roma, Biblioteca Angelica.** Casa posta nel Comune di Genzano, in via dell'Annunziata ai civici numeri 21 al 23. **Prezzo d'asta lire 7,850.** — (Idem) **Ex-Convento dei Ministri degli Infermi in S. M. Maddalena in Roma.** Piccola tenuta o podica denominata la Massimetta, posta nel territorio di Albano Laziale, sulla strada del Divino Amore o di Conca, nei vocaboli Massimetta e S. Palomba. **Prezzo d'asta lire 36,300.** — (Idem) **Capitolo di S. Pancrazio in Albano.** Porzione di case, posta nella città di Albano, in via del Collegio Nazzareno, civico numero 26, composto di piano terreno. **Prezzo d'asta lire 1,510.** — (Idem) **Capitolo di Ariccia.** Casa posta nel castello di Ariccia, in piazza dell'Indipendenza ai civici numeri 18 al 21. **Prezzo d'asta lire 2,900.** — (Idem) **Capitolo di Genzano.** 1° Vano terreno ad uso abitazione o di bottega, già affittato a Riva Clemente, posto a Genzano, in via Sforza, civico numero 15. **Prezzo d'asta lire 600.** — 2° Bottega posta in Genzano, in via Livia, numero 52. **Prezzo d'asta lire 800.** — 3° Casa con tinello posta in Genzano, in via del Montano, civici numeri 79 80. **Prezzo d'asta lire 1,500.** — 4° Casa posta in Genzano in piazza dell'Osteria, civici numeri 48 al 50, e via Palmerini, civici numeri 1 al 6. **Prezzo d'asta lire 16,000.**

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, Via degli Incurabili, 6, ROMA.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperto in stoffa di filo per **L. 90.**

Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per **L. 65.**

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO
di GARASSINO GIOVANNI, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83, Roma.*

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla **L. 69 50.**

I signori impiegati che trasferisconsi in Roma godranno le maggiori facilitazioni sui prezzi, nonchè ottimo genere di cui questi negozii trovansi bene assortiti, desiderando la Ditta di continuare a servirli inappuntabilmente.

Fabbrica di materassi, paglericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

AVVISO PEI CANUTI

ROSSETTER AIHR
RESTORER-NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema ROSSETTER di Nuova-York
preparazione del chimico-farmacista
A. GRASSI

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

SOVRANO
Cosmetico Chimico
preparazione del Chimico-farmacista
A. GRASSI.

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi e costa L. 5. Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore.

Si vende all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p. Contro vaglia postale di L. 6 30, franco raccomandato spedisce il cosmetico Chimico ed il Rossetter Aihr mediante L. 3 — ove vi è ferrovia diretta restando per esso il trasp. a carico del commit.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la marca di fabbrica o la firma del preparatore, onde impedire contraffazioni. **Antonio Grassi,** farm.

GOTTA E REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville* della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

NON PIUS ultra
DE BERNARDINI
GENOVA e LONDRA
INIEZIONE
priva di mercurio
non astringenti nocivi
Balsamico - profilattica
con siringa igienica
DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO
GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova in Roma farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

ECONOMIA DI TEMPO

Fornelli Prussiani

ECONOMIA DI COMBUSTIBILE

A PETROLIO

Indispensabili in ogni famiglia

sia in città che alla campagna. Realizzano un'economia del 100 per 100 su tutti gli altri sistemi di fornelli da cucina. Non producono nè fumo nè odore. La cuocitura è perfetta ed igienica. Funzionano senza bisogno di tubi e non richiedono alcuna istallazione.

In ferro fuso ad una fiamma L. 8.
Id. verniciato a fuoco a due fiamme L. 18.
In ottone elegantissimi con analogo recipiente L. 18.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 50 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

PETTINE PER TINTURE
A RÉSERVOIR (Breveté)

servendo a tingere i capelli e la barba ed a spandere qualunque liquido profumato o rigeneratore

Tutte le tinture possono essere impiegate.

Questo pettine rimpiazza la spazzetta e la spugna che hanno pure gli inconvenienti:

1° Di non potersi tingere da sè.
2° Di spandere il liquido in grande abbondanza da macchiare la pelle e la lingeria.

Deposito in Roma presso F. COMPAIRE, al Regno di Flora, ove trovansi le *migliori tinture conosciute* e finora messe in commercio, sia *estere* che nazionali. Questo negozio raccomanda specialmente per la barba, la tintura *Tinctorial*, e per i capelli e barba la *Tintura superiore*, fabbricata espressamente pel *Regno di Flora* dal distinto chimico S. E. di Parigi.

NOVITA'!!
Ai fumatori

Bocchini con figure movibili
L. 2 e L. 2 50 caduno in elegante scatola.

Spedizione in provincia contro vaglia postale.
Vendita all'agenzia del *Popolo Romano*, Via Convertite, n. 9, Roma.

AVVISO

Col primo settembre il *Monitore Industriale Italiano* organo degl'interessi e dell'industria nazionale del quale ha assunto la direzione l'Ing. Luigi Trevellini, raddoppiò il suo formato ed ha una Redazione più completa ed accurata. Contiene articoli originali ed illustrati, copiose notizie industriali, corrispondenze dei principali centri industriali, l'elenco dei brevetti d'invenzione, prezzi correnti ecc.

Prezzi di abbonamento per un anno L. 20 per sei mesi L. 10, per tre mesi L. 6.

Gli abbonamenti si ricevono in tutti gli uffici postali ed in Roma. S Maria in Via 51.

Tipografia dell'*Opinione*

L'EPILOGO
GIORNALE QUOTIDIANO
Esclusivamente riassuntivo
Primo ed unico in italiano

Coloro che hanno poco tempo da perdere e vogliono essere giorno di tutte le notizie importanti, leggano il nuovo Periodico. Egli non fa chiacchiere non proposte nè osservazione di nessuna specie, ma riassume unicamente ciò che vi ha d'interessante e utile.
LA DIREZIONE.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'Antica Fonte di
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	. . . .	L. 23 —	L. 36 50
Vetri e Cassa .	. . . .	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	. . . .	L. 12 —	L. 19 50
Vetri e Cassa .	. . . .	» 7 50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

In Roma deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso, 19

CUCINE PRUSSIANE PERFEZIONATE
A PETROLIO

Massima economia, comodità speditezza e pulizia, garantita da pericoli senza fumo ed inodore: consumano all'incirca due centesimi di petrolio all'ora e mettono in ebollizione due litri d'acqua in minuti.

Queste cucine sono di piccolo volume di forma elegante, solidissime e si possono posare ovunque senza temere di sudiciare o pesare.

Una cucina a due fornelli con quattro fiamme e due recipienti solidissimi con fondo di rame capaci per persone

Prezzo L. 45.

(N. B. *Queste cucine possono anche servire per recipienti molto più grandi degli annessivi*)

Spedizione a 1/2 ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 2 — per l'imballagio.

Dirigersi in ROMA all'Agenzia A. Taboga Via de' Prefetti 12 p.p.

Esclusivamente presso Galante e Pivetta
in NAPOLI, strada, S. Giacomo, N. 2.

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

modificato sistema PIVETTA *con Vasca, Bacino, Pompa di ... e Quattro Doccie differenti per prendere in casa propria i Bagni a Doccia.*

In una stagione di Bagni risparmia il suo prezzo di costo — A richiesta se ne dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L.

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per lo imballaggio. — Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente Pompe, Doccie, Berretti, Bo... per spugne. Cinture per nuoto ecc., ecc.

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in 10 minuti si fanno 8 ... lati, sorbetti.

Prezzo L. 25 con istruzione.

Spedizione a 1/2 ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 2 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12 p. p.

IL VERO
FERNET-BRANCA
dei Fratelli BRANCA di Milano

In Roma trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga via de' Prefetti, 12, p. p.

Bottiglia da un litro L. 3 75 — *da boccale L.* 3 ... *e 1/2 litro L.* 1 75.

MANUALE PRATICO
DI
FISIOLOGIA
ad uso dei Medici
del prof. **FILIPPO LUSSANA**

Seconda edizione completa, migliorata ed accresciuta dall'autore, adorna di tavole litografate e incisioni intercalate nel testo.

L'opera è divisa in tre volumi: 1° Alimentazione e Digestione; 2° Sanguificazione; 3° Innervazione.

Prezzo complessivo dei 3 volumi L. ...
Franchi raccomandati nel Regno L. 18 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE
LANDRIANI
in LUGANO (Cantone Ticino)

Traslocato in una delle più amene ville del Ceresio a pochi minuti dalla Città. — Quasi 40 anni di esercizio — Numero limitato di allievi — Trattamento ed educazione di famiglia — Collocamento in case di commercio straniere degli alunni che terminano lodevolmente il loro corso di studio nell'Istituto — Pensione **franchi 720** in oro per l'anno scolastico.

Invio di programmi a chi ne fa ricerca alla Direzione.